



ALMA MATER STUDIORUM-UNIVERSITÀ DI BOLOGNA



Dati&Fatti 2009

Dati&Fatti 2009

Sommario

Prefazione del Rettore	5		
I Identità			
1.1 L'identità, la missione e i valori dell'Alma Mater	9		
1.2 Programmazione e responsabilità sociale	9		
2 Ricerca			
2.1 La ricerca in Ateneo	13		
2.2 I programmi di finanziamento europei	14		
2.3 La valutazione della ricerca	15		
2.4 Il Budget Integrato per la ricerca	15		
2.5 Il giovani e la ricerca	16		
2.6 Il Sistema di Supporto alla Ricerca	16		
2.7 Il trasferimento della conoscenza	17		
2.8 Le biblioteche	18		
3 Formazione			
3.1 La riforma della didattica	25		
3.2 La popolazione studentesca	26		
3.3 L'internazionalizzazione nella didattica	29		
3.4 L'apprendimento permanente	33		
4 Persone, servizi, organizzazione			
4.1 I servizi agli studenti	39		
4.2 L'organizzazione al servizio di Ricerca e Formazione	44		
4.3 Il sistema informativo di Ateneo	44		
4.4 Le persone		47	
4.5 L'impegno economico e finanziario		50	
5 Ateneo e territorio			
5.1 Gli spazi per la ricerca e per la didattica		55	
5.2 Impatto economico e sociale del polo bolognese		59	
5.3 La produzione culturale e i rapporti con la società		60	
5.4 Fondazione Alma Mater		62	
5.5 Donatori, finanziatori, sponsor		64	
6 Informazioni conclusive			
Valutazioni internazionali e riconoscimenti		67	
L'Alma Mater oggi		69	

Prefazione

Quando si chiude un documento come questo, e lo si fa chiudendo anche un mandato di Rettore che è durato molti anni, la tentazione di trasformarlo in una sorta di bilancio generale di tutta l'esperienza è forte. Sarebbe tuttavia un errore. *Dati&Fatti* ha ormai una sua storia, è un appuntamento che l'Ateneo dà ai tanti che sono interessati alla sua vita: persone, città, enti, aziende. Eppure scrivendo questa breve presentazione è inevitabile tenere conto insieme di questi ultimi mesi, dei risultati che abbiamo ottenuto in questo 2009 che sta per finire, ma anche di ciò che li ha preparati negli anni precedenti.

Il 2009 è iniziato nel segno di una stretta finanziaria feroce, resa più dura dalle prospettive annunciate per il 2010. Con effetti sulle possibilità di azione di tutto il sistema universitario italiano e dell'Alma Mater con esso: investimenti materiali e investimenti nelle persone sono diventati difficilissimi e talora impossibili, mentre aumenti di spesa sono stati imposti agli atenei (come nel caso degli importi delle borse di dottorato) senza considerare se potessero farvi fronte. Siamo passati quasi indenni attraverso queste difficoltà grazie a due fattori. Il primo è la lungimiranza con cui gli Organi accademici hanno predisposto già dal 2007/08 bilanci attenti alla sostenibilità economica. Il secondo fattore positivo è stata l'introduzione di criteri premiali nel finanziamento pubblico del sistema universitario.

Nel 2009 abbiamo avuto due novità. La prima è il prelievo del 7% del finanziamento totale dello Stato, da ridistribuire tra gli atenei con i migliori risultati di didattica e di ricerca. Anche se premiare i migliori sottraendo le

risorse al fondo destinato al normale funzionamento non è il modo più efficace di incentivare, l'Alma Mater ne è uscita comunque molto bene: abbiamo contribuito al prelievo con circa 28 milioni e ne abbiamo ritirati 33.

La seconda novità è la prima applicazione del premio agli atenei che meglio hanno agito, sulla base dei risultati della programmazione triennale. Non era mai successo che il governo riconoscesse le differenze nei risultati, quest'anno è stato fatto (pur mettendo a disposizione una somma modesta, meno di 64 milioni in tutto). Non si sono premiati, come è noto, gli atenei che sono cresciuti di più, ma quelli che sono migliorati di più nel triennio precedente. L'Alma Mater è andata complessivamente molto bene, terza tra tutti gli atenei italiani e in alcuni settori il nostro miglioramento è stato strepitoso: 150% in più della media italiana quanto alla quota di studenti che hanno partecipato a programmi di mobilità internazionale; 117% in più per l'ammontare dei fondi ricevuti da enti e agenzie internazionali; 70% in più per la quota di studenti stranieri iscritti e sempre 70% in più quanto a studenti "in pari" con gli esami al secondo anno; 60% in più della media per gli studenti stranieri iscritti a dottorati. Sono esempi, che non casualmente intercettano uno dei nostri assi di sviluppo, l'internazionalizzazione della didattica e della ricerca.

Farei torto a tanti colleghi, a tanti gruppi e a tante aree di attività, se cercassi di elencare tutti i successi che abbiamo ottenuto, sono certo che non basterebbero queste poche righe per ricordarli tutti.

Grazie all'ammirevole collaborazione tra aree amministrative, Facoltà, Di-

partimenti, componente studentesca e Poli romagnoli abbiamo infatti ottenuto risultati che ora appaiono quasi incredibili, alla luce soprattutto delle difficoltà create dalla normativa (continuamente cangiante, si pensi alle riforme che si sono succedute in maniera quasi parossistica con l'alternarsi dei governi e dei ministri), dalla stretta economica (bilanci in drastico calo da un anno all'altro) e dalla concorrenza sempre più dura sul mercato nazionale e internazionale dei progetti di ricerca e dell'offerta didattica.

Va da sé che in questo 2009 non tutto è stato eccellente, una parte dei nostri obiettivi sono stati ridimensionati o spostati più avanti nel tempo. Questo fa parte della fisiologia: in ogni caso, ogni volta abbiamo cercato di imparare dai nostri errori per migliorare. Ecco perché l'Alma Mater tutta è giustamente fiduciosa di poter continuare a primeggiare e a migliorare ulteriormente e raggiungere insieme al nuovo Magnifico Rettore obiettivi ancora più ambiziosi.

Pier Ugo Calzolari
Rettore dell'Alma Mater Studiorum-Università di Bologna

Ottobre 2009



1.Identità

1.1 L'identità, la missione e i valori dell'Alma Mater

La storia

L'Ateneo di Bologna, l'università più antica del mondo occidentale, mostra sin dalla sua tradizionale fondazione diversi tratti caratteristici, che ne individuano ancora oggi la marcata identità. Lo *studium* medievale nasce dagli studenti e per gli studenti: una fondazione dal basso che ne è peculiarità e vocazione. Talmente evidente da richiamare subito giovani da tutta Europa, dando vita, prima di chiunque altro, a quell'ideale di universalità del sapere e della cultura che ancora oggi porta avanti nelle sue politiche di internazionalizzazione.

L'indipendenza della ricerca universitaria da ogni altro potere viene garantita dalla *Constitutio Habita*, promulgata da Federico I nel 1158. In oltre novecento anni di storia l'Ateneo, insieme alla città che intorno ad esso è cresciuta, ha più volte affrontato i mutamenti della storia, mostrando una grande capacità di adattamento e flessibilità.

Caratteristiche fondamentali oggi, dove occorre riaffermare il ruolo dell'università nella società comprendendone le inedite dinamiche e costruendo un sapere adatto al nuovo millennio.

Un impegno che l'Ateneo bolognese ha confermato promuovendo la *Magna Charta Universitatum*, documento comune in cui si riconoscono atenei di tutto il mondo, che proprio nel 2008 ha compiuto vent'anni. Con la stessa lungimirante visione l'Università di Bologna, insieme ad altri 12 atenei, ha dato vita nel 2008 all'Associazione per la Qualità delle Università Italiane Statali – AQUIS, che rappresenta gli atenei italiani che si distinguono per produttività, competitività e solidità finanziaria.

Identità e missione

Il documento base che individua le caratteristiche costitutive dell'Alma Mater è lo Statuto di Ateneo. Nell'articolo 1 si legge:

“L'Ateneo riconosce come propri compiti primari la promozione e l'organizzazione della ricerca scientifica e dell'istruzione superiore al fine di perseguire un sapere critico, aperto al dialogo, allo scambio di informazioni, alle necessità inderogabili della cooperazione e della interazione delle culture, nel rispetto delle libertà della scienza e dell'insegnamento”.

Questi compiti primari costituiscono la missione dell'Ateneo e sono abbastanza generali da indicare la strada per un periodo anche molto lungo. Fortemente rappresentativi dell'identità di questo Ateneo sono inoltre due tratti che poi attraversano le grandi linee guida con cui l'Università di Bologna affronta le sfide globali: la **dimensione internazionale** e la **struttura multicampus**.

1.2 Programmazione e responsabilità sociale

L'Ateneo ha tradotto questi principi d'azione in concreta programmazione, attraverso un processo di discussione e di decisione largamente partecipato, dotandosi di un sistema coerente di obiettivi (e di criteri per misurarne il raggiungimento) espressi nel **Piano Strategico 2007/09**. Ricerca, formazione, risorse umane e responsabilità sociale costituiscono missioni prioritarie per orientare quotidianamente le azioni dell'Università.

Il 2009 rappresenta il compimento del primo Piano Strategico e dunque il

momento di tirare le fila dei risultati, per permettere all'Ateneo di iniziare il lavoro per il prossimo Piano 2010/12.

Il Piano non è stato rilevante soltanto per i finanziamenti ministeriali che ha portato. La sua importanza principale in questi tre anni è stata di fare da riferimento nelle grandi scelte. Ha aiutato l'Ateneo, anche nei momenti più difficili, a ricordare i due cardini strategici principali per questo triennio: la ricerca e l'internazionalizzazione.

Accanto ai risultati positivi si intravedono molti spazi di miglioramento. I dati del Piano hanno evidenziato come, in molti settori, la stessa forza dell'Ateneo sia un ostacolo potenziale: quando si è vicini all'eccellenza, è difficilissimo migliorare ulteriormente e per di più la competizione crescente spinge in alto le performance degli altri atenei.

Nel valutare i risultati è emersa la necessità di sperimentare, nel prossimo triennio, miglioramenti sostanziali, perché non basterà fare meglio le stesse cose: sarà necessario, ad esempio, andare a cercare più proattivamente gli studenti stranieri, orientare i ricercatori sempre più a fare sistema per accedere ai grandi fondi competitivi europei, applicare incentivi "intelligenti" alle facoltà perché rispondano meglio alle esigenze dei loro studenti, concludere la riorganizzazione dei servizi amministrativi.

Non sarà facile, con i tagli preannunciati dal governo, ma la capacità di reazione dell'Università di Bologna in questo triennio certo non facile (riforme a raffica, tagli improvvisi e drastici dei fondi) può far ben sperare per gli anni a venire.



2. Ricerca scientifica

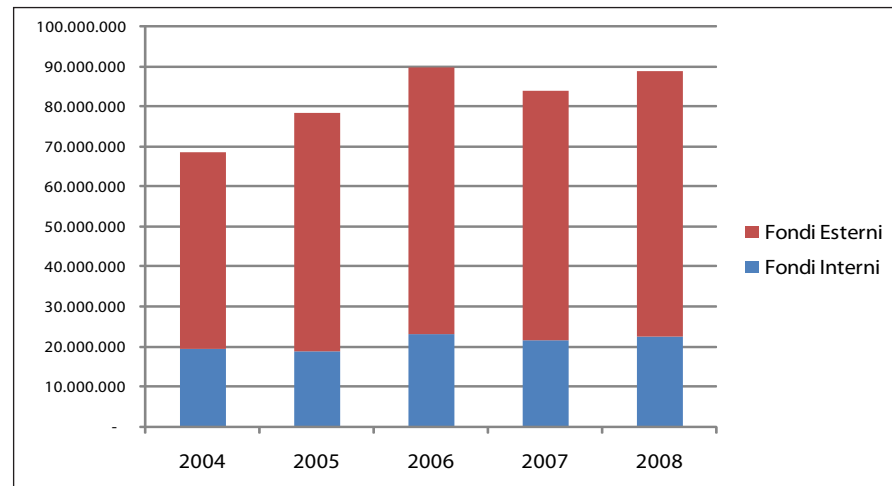
2.1 La ricerca in Ateneo

La ricerca è al centro delle scelte dell'Università di Bologna. L'Ateneo ha colto con anticipo la necessità di investire in modo importante in questo ambito e lo ha fatto:

- diversificando le fonti di finanziamento;
- procedendo alla ristrutturazione nell'erogazione dei fondi interni;
- puntando sul potenziamento e ammodernamento dei servizi erogati ai ricercatori e offrendo un supporto coordinato alle squadre di ricerca.

Questa scelta si è rivelata fondamentale: negli ultimi cinque anni le risorse

Finanziamenti per la ricerca distinti in base alla provenienza esterna o interna (autofinanziamento)

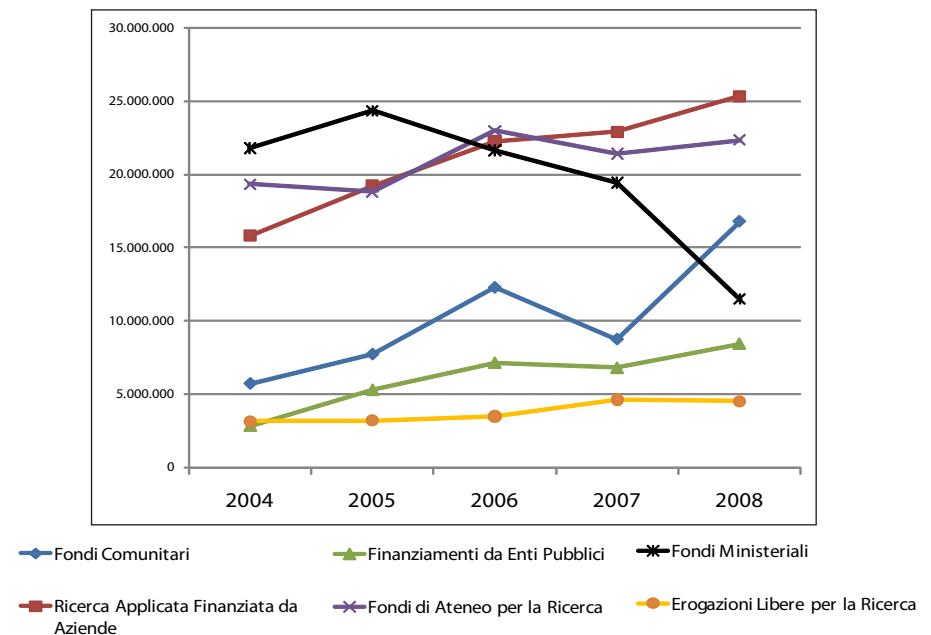


Nota: Il 2007 registra una ridotta entità dei finanziamenti, essendo un anno di passaggio tra VI e VII Programma Quadro dell'Unione Europea.

esterne per la ricerca dell'Università di Bologna sono infatti passate dai 49 milioni di euro del 2004 ai 68 del 2008, cui va aggiunto l'autofinanziamento dell'Ateneo che si è aggirato in questi anni su un importo di 20 milioni annui.

A trascinare verso l'alto i contributi esterni, nonostante la recente diminuzione dei fondi ministeriali, sono stati l'aumento dei finanziamenti europei (da 6 a 17 milioni incassati) e degli investimenti in ricerca applicata delle imprese (da 16 a 25 milioni).

Finanziamenti per la ricerca distinti in base alla provenienza

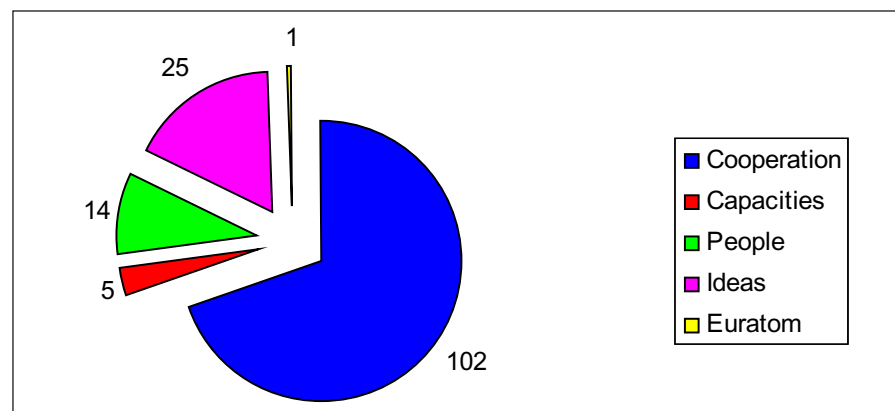


2.2 I programmi di finanziamento europei

La partecipazione ai programmi e alle iniziative europee costituisce un'opportunità strategica. L'Ateneo di Bologna ha colto questa sfida scegliendo di investire con decisione sui finanziamenti europei e in particolare sul VII Programma Quadro (VII PQ), il principale strumento con cui l'Unione Europea finanzia la ricerca scientifica e lo sviluppo tecnologico dal 2007 al 2013.

I risultati del lavoro compiuto trovano conferma nei numeri dei progetti presentati e finanziati. Dall'inizio del 2007 a fine agosto 2009 i progetti presentati sono stati **oltre 600**. Di questi, 107 progetti hanno superato la fase di valutazione e sono stati invitati alla negoziazione. Complessivamente, in meno di tre anni, il finanziamento ottenuto è di oltre **28 milioni di**

I progetti presentati dall'Università di Bologna nell'ambito del VII PQ (periodo 01 novembre 2008 - 31 agosto 2009)



euro, raggiungendo in tal modo, in un intervallo temporale più ristretto, i finanziamenti acquisiti durante il precedente programma di finanziamento comunitario.

Dopo la risposta entusiastica al primo anno di bandi (2007) il numero di progetti presentati è complessivamente diminuito, ma è aumentata la percentuale di successo. L'Ateneo si è inoltre impegnato per diversificare le fonti di finanziamento in modo tale da attrarre fondi anche da altri programmi europei e internazionali, tra i quali *Life*, *Cultura* e quelli banditi dall'*European Science Foundation* e dall'*European Food Safety Agency*.

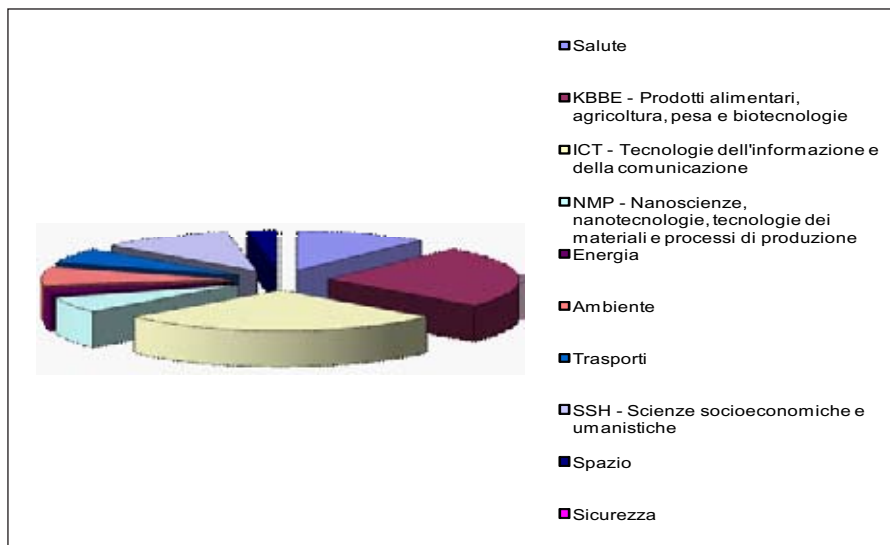
Novità del 2009 è l'avvio dei progetti legati alle *Joint Technology Initiatives (JTI)*, che nascono con l'obiettivo di realizzare *partnership* pubblico-private di lungo termine per supportare la cooperazione in settori ricerca e sviluppo di forte rilievo industriale e ampia rilevanza per la società.

L'Ateneo ha un ruolo di primo piano, con sei progetti finanziati, in due delle sei JTI della Commissione Europea: *ARTEMIS (Advanced research & technology for embedded intelligence and systems)* ed *ENIAC (European nanoelectronics initiative advisory council)*. Ad essi si aggiungono un progetto nell'ambito della *JTI Clean Sky* e uno nell'ambito dell'*Ambient Assisted Living Joint Program (JP AAL)*. Nel 2009 sono poi stati presentati altri 7 progetti JTI.

Anche nel 2009, tra i programmi del VII PQ, il programma specifico *Cooperation* è quello preferito dai ricercatori dell'Ateneo, confermando così l'interdisciplinarietà della ricerca svolta a Bologna (Tabella e Figura). *Cooperation* sostiene infatti tutti i tipi di attività di ricerca svolti in cooperazione tra università, industria, centri di ricerca e autorità pubbliche nell'UE e al suo esterno.

Particolarmente positivo il risultato ottenuto dall'Ateneo nell'area delle Scienze Umane: in proporzione al budget disponibile è infatti in questa area che l'Università di Bologna ha ottenuto più risorse.

Programma Cooperation: progetti valutati positivamente e finanziati (dall'inizio del VII PQ al 31 agosto 2009) distinti per tematica



2.3 La valutazione della ricerca

Da diversi anni l'Ateneo di Bologna ha istituito l'**Osservatorio della ricerca**, a cui è assegnato il compito di costituire l'anagrafe dei prodotti della ricerca e di mettere a punto e aggiornare i criteri per la valutazione dell'attività scientifica svolta. L'Osservatorio costituisce un sistema probabilmente unico nel panorama delle università italiane.

Nel 2008 l'Osservatorio della Ricerca è stato rinnovato, con una semplificazione dei criteri di classificazione che rendevano le procedure di valutazione assai complesse.

Nella sessione 2008 l'Osservatorio ha valutato: **13.149 prodotti scientifici** (volumi, articoli, prodotti tecnologici e tutto ciò in cui si esprime la produzione dei docenti e dei ricercatori di Ateneo nei diversi settori della ricerca scientifica). Per il 2009, la valutazione è ancora in corso, ma anche per questa sessione sono oltre 13 mila i prodotti segnalati da docenti e ricercatori dell'Ateneo.

La classificazione dei periodici censiti (ad oggi 12.805 riviste) è consultabile nell'**Anagrafe delle riviste**, riservata a docenti e ricercatori dell'Ateneo. Infine, il sito per la richiesta di finanziamenti si è dotato della nuova **funzione Segnalazioni**, che consente ai vari attori della ricerca di inoltrare e condividere osservazioni sulla valutazione di singoli prodotti.

2.4 Il Budget Integrato per la ricerca

Nel 2009, nell'ambito del Budget integrato per la ricerca, sono stati ripartiti tra i dipartimenti oltre **11 milioni di euro** di risorse d'Ateneo, assegnati in parte sulla base di indicatori di produttività e qualità scientifica. Nel corso del 2009 è stato inoltre ampliato il numero di programmi che rientrano nel budget integrato per la ricerca: ad Assegni di Ricerca e Programma Marco Polo si è affiancato il finanziamento per la Ricerca Fondamentale Orientata (RFO).

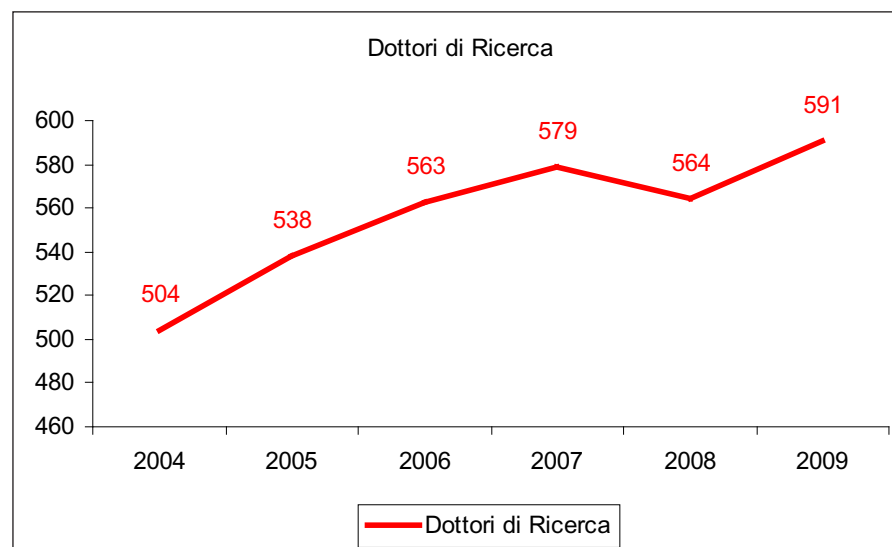
L'Ateneo ha inoltre deciso di ampliare ulteriormente i programmi per cui utilizzare il budget integrato per la ricerca, per consentire una maggiore flessibilità e responsabilizzazione nell'uso delle risorse allocate alle Strutture, al fine di conseguire livelli più elevati di efficienza nell'impiego dei fondi trasferiti e potenziando così le funzioni di programmazione nei Dipartimenti.

2.5 I giovani e la ricerca

In linea con quanto operato negli anni passati, l'Università di Bologna continua a sostenere i giovani. Il modello del Budget Integrato per la ricerca rappresenta un primo approccio strategico che possa favorire da un lato lo sviluppo professionale orientato al mondo del lavoro, dall'altro l'inserimento graduale e selettivo nel mondo accademico. Gli **assegni di ricerca** si posizionano a pieno titolo in questo contesto; al primo settembre 2009 gli assegni attivi in Ateneo sono quasi mille.

Un grande impegno è stato anche profuso dall'Università nel mantenere i numeri dei **dottorati** ai livelli degli anni passati. Nell'A.A. 2008/09 gli iscritti

Dottori di ricerca



sono 1.780, dei quali 212 sono stranieri, a conferma della dimensione internazionale dell'Ateneo. I programmi di dottorato attivati quest'anno sono 78, con quasi 2.000 domande di ammissione. Nel 2009, 591 studenti hanno conseguito il titolo di Dottore di ricerca.

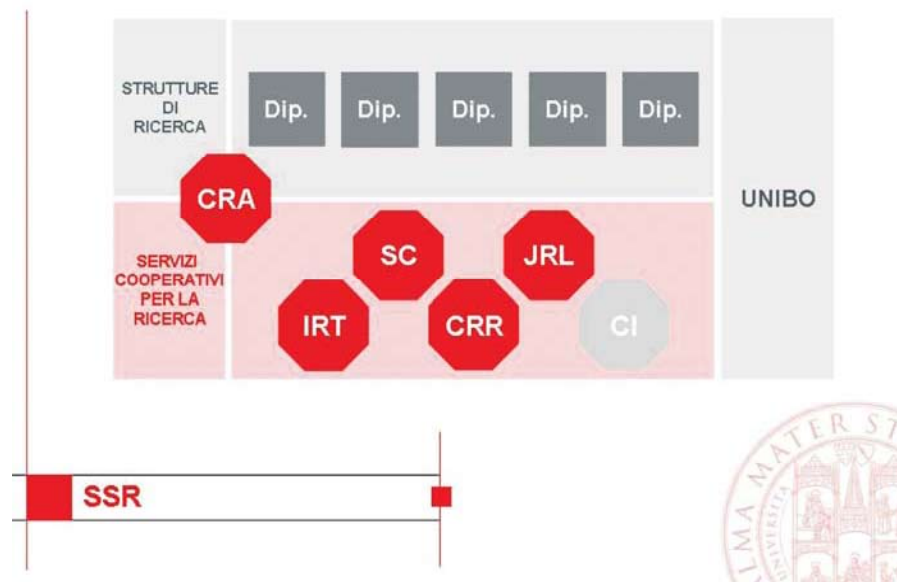
2.6 Il Sistema di Supporto alla Ricerca

Per rispondere alla sfide della ricerca internazionale l'Università di Bologna si è dotata di nuovi strumenti per potenziare la propria competitività. Ha predisposto il **Sistema di Supporto alla Ricerca (SSR)**, finalizzato a rafforzare la visibilità e interdisciplinarietà della ricerca, a potenziare la disponibilità di risorse economiche e strumentali, a rafforzare la rete di relazioni con l'esterno.

Il SSR si articola in cinque elementi:

- Gruppi Integrati di Ricerca (IRT), per incentivare l'aggregazione di ricercatori e docenti che lavorano in uno stesso settore di ricerca;
- Spazi Comuni (SC), messi dall'Ateneo a disposizione di gruppi di ricerca per la realizzazione di progetti finanziati;
- Centri di Risorse per la Ricerca (CRR): sistemi di gestione delle risorse strumentali e dei servizi a disposizione di gruppi di ricerca interni;
- Laboratori di Ricerca Congiunta (JRL): *partnership* tra l'Università e altri soggetti pubblici o privati per la realizzazione congiunta di grandi progetti di ricerca;
- Centri di Interfaccia (CI), strutture specializzate a supporto del trasferimento della conoscenza dall'Università verso il mondo produttivo.

Il Sistema di Supporto alla Ricerca tra strutture e servizi cooperativi



I progetti in corso

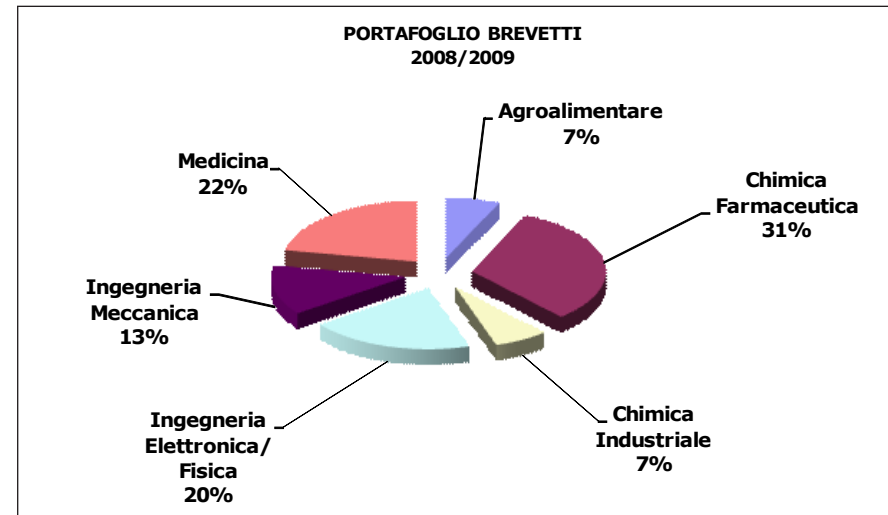
Nel corso del 2009, con lo stanziamento di 1,7 milioni di euro, l'Università di Bologna ha promosso l'avvio dei primi **Centri di Risorse per la Ricerca (CRR)** per la gestione di risorse strumentali e servizi tecnici di alto livello. Le otto proposte di CRR formulate coinvolgono la maggior parte delle Strutture di Ricerca d'Ateneo (50 su 71) in ambiti tematici ampi e trasversali. Nel 2009 è stato avviato *Social Economy and Civil Society IRT*, per la promozione delle competenze multidisciplinari di Ateneo sul tema dell'economia sociale. Inoltre è proseguita l'attività degli IRT avviati due anni fa: *Alma Heri-*

tageScience, che offre scienza e servizi innovativi per il patrimonio culturale, e *AlmaFood*, dedicato all'agro-alimentare.

Prosegue anche la crescita del **Centro di risorse amministrative (CRA)**, il cui servizio per la gestione di progetti di ricerca ha incontrato il favore di ricercatori e Dipartimenti. Sono infatti già una ventina i progetti europei e non la cui gestione è affidata al CRA.

2.7 Il trasferimento della conoscenza

Anche nel 2009, l'Ateneo di Bologna ha proseguito la sua attività di *knowledge transfer*, instaurando un dialogo costante con il sistema delle imprese. La risposta è stata positiva, come dimostra il crescente numero di



licenze su brevetti e *software* (8) e di accordi (3) siglati nel 2009. A settembre 2009, sono, inoltre, più che raddoppiate le entrate da sfruttamento della proprietà intellettuale rispetto a quelle del 2008.

Il portafoglio **brevetti** dell'Ateneo depositati dal 2007 ne comprende 55, di cui 7 presentati nel 2009 (al 31 agosto) e 32 attualmente tutelati in ambito internazionale. I brevetti sono distribuiti su tutte le principali aree scientifiche.

Il Programma regionale PRRITT

L'attiva partecipazione ai Laboratori e Centri per l'Innovazione e la buona risposta al bando regionale per progetti di ricerca collaborativa delle PMI confermano il sostanziale contributo dell'Università di Bologna al Programma Regionale per la Ricerca Industriale, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico (PRRITT).

L'Università di Bologna, in particolare, partecipa a 10 dei 14 Laboratori di ricerca industriale e ad 1 degli 8 Centri per l'innovazione che attualmente costituiscono la Rete Alta Tecnologia della Regione Emilia-Romagna.

A fine 2008 l'Università è diventata socia di 11 Associazioni temporanee di scopo (ATS) costituite per la gestione dei progetti PRRITT assieme ad altre università, enti di ricerca e imprese della Regione.

Le aree tematiche dei progetti vanno dalla meccanica avanzata alle costruzioni, dall'agroalimentare all'energia, ambiente e sviluppo sostenibile, fino alle scienze della vita e tecnologie per la salute.

La partecipazione ai Tecnopoli della Regione Emilia-Romagna

I Tecnopoli sono per la Regione Emilia-Romagna "aree dedicate alla ricerca industriale e al trasferimento tecnologico, attraverso cui la rete regionale della

ricerca trovi una sua stabile organizzazione e riconoscibilità fisica e una migliore accessibilità da parte delle imprese".

L'Università di Bologna ha partecipato alla prima fase di progettazione dei tecnopoli, presentando, con una visione unitaria, 4 manifestazioni di interesse per i tecnopoli nei territori di Bologna, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini. Le proposte dell'Ateneo coprono tutti gli ambiti tecnologici che la Regione ha individuato come di primaria importanza per il tessuto produttivo regionale, e saranno oggetto di negoziazione al fine di definire in dettaglio programmi, impegno economico, congruità e sostenibilità.

2.8 Le biblioteche

Il Sistema Bibliotecario di Ateneo (SBA) insieme coordinato delle biblioteche dell'Università di Bologna e il Centro Inter-Bibliotecario (CIB), servizio centrale, offrono collezioni di libri, riviste, testi d'esame, repertori e altri materiali documentali, sia su supporto tradizionale che elettronico. Curano servizi bibliografici avanzati, specializzati per ciascun ambito disciplinare, a supporto della didattica e della ricerca.

Le **65 biblioteche** che compongono il Sistema Bibliotecario d'Ateneo, sono articolate in 85 punti di servizio, sono dotate di personale qualificato in grado di rispondere alle esigenze di ricerca bibliografica più avanzata e offrono un patrimonio complessivo di oltre **3,5 milioni di monografie** e **43 mila periodici**. Le biblioteche dell'Ateneo dispongono di circa **6 mila posti di lettura** per la consultazione e il prestito locale delle loro collezioni e postazioni informatiche per la ricerca bibliografica.

Le Biblioteche dell'Ateneo erogano, oltre al servizio di prestito locale, anche il Prestito Interbibliotecario, che consente di ottenere da altre biblioteche

italiane o straniere i documenti che non sono presenti nelle loro collezioni. Il portale delle biblioteche dell'Università di Bologna **www.biblioteche.unibo.it** offre l'accesso integrato a tutti i servizi informativi e documentali forniti dal Centro Inter-Bibliotecario e dal Sistema Bibliotecario d'Ateneo. Fornisce:

- Un accesso unificato ai cataloghi automatizzati di monografie (SBN) e periodici (ACNP), tramite i quali è possibile localizzare immediatamente i documenti desiderati e prenotarne online il prestito e la consultazione;
- Un accesso ad un vastissimo patrimonio di risorse elettroniche continuamente arricchito e aggiornato riservato agli utenti dell'Ateneo: circa 20 mila periodici, 228 banche dati, 38 mila e-books e 100 mila altri documenti a testo pieno;
- Alcuni *tutorials* di autoapprendimento (CIL, ACNP, SBN) su come localizzare, valutare ed utilizzare le informazioni disponibili in Internet e in biblioteca;
- Informazioni e documentazione sui progetti e le attività in corso;
- Lista completa delle biblioteche, dei loro servizi e i link ai loro siti web.

La collaborazione tra SBA e CIB ha prodotto altri servizi integrati tra cui:

- **Alma-DL:** biblioteca digitale dell'Università. Raccoglie, conserva e rende disponibili in rete collezioni digitali a supporto della didattica e della ricerca.
- **Chiedi al Bibliotecario:** Servizio centralizzato di assistenza online fornito dalle biblioteche dell'Università di Bologna.

2.9 I musei

Il Sistema Museale di Ateneo

Il Sistema Museale d'Ateneo (SMA) è centro nevralgico e riferimento per le attività delle **16 strutture museali afferenti**, e conserva nel suo complesso reperti e documenti appartenenti a 900 anni di ricerca scientifica ed accademica. Preserva le collezioni dal naturale deperimento e ne assicura la fruizione al pubblico, contribuendo così a rafforzare l'identità e a comporre lo scenario che conferisce l'attuale autorità e prestigio all'Ateneo bolognese.

Parallelamente al restauro, catalogazione ed esposizione dei reperti, attività che richiedono il maggiore impiego di risorse umane e finanziarie, numerose sono state le attività di promozione culturale e divulgazione scientifica.

La collaborazione con associazioni ed enti esterni è stata imprescindibile per la realizzazione di iniziative che incidono sulle dinamiche cittadine e territoriali, quali *La scienza in piazza* e il progetto *Bologna città educativa*.

Momenti rivolti alla sensibilizzazione sociale si sono alternati ad eventi dedicati al dibattito scientifico e specialistico. Il meeting internazionale *1908-2008: 100 anni di antropologia a Bologna. Nuove prospettive di ricerca* ha visto studiosi delle maggiori università straniere confrontarsi sulle tematiche legate all'evoluzione dell'uomo. L'Orto Botanico ha celebrato il secondo centenario della nascita di Darwin con la mostra *Il giardino di Darwin. L'evoluzione delle piante* e la *Giornata di studio darwiniana* condotta da biologi, filosofi, storici e scrittori sulle origini, la storia e le prospettive del darwinismo. Il *Centenario del diplodoco* è stato invece celebrato dal Museo geologico Capellini con una conferenza internazionale.

Particolare cura ed attenzione è stata dedicata alla realizzazione di attività didattiche rivolte ai bambini e ragazzi, che possono così incontrare l'istitu-

zione museale ed i suoi valori. Significative le esperienze dei percorsi intermuseali *Dalle scimmie all'uomo* e *Gli animali come sono e come vivono*. Le singole strutture museali hanno inoltre ospitato visite guidate, attività in laboratorio e percorsi tematici dedicati alle diverse collezioni.

L'efficienza del Sistema Museale d'Ateneo è stata garantita anche grazie alla consolidata collaborazione con personale volontario, tra cui 36 volontari del servizio civile, 10 di InpdapOltre e 43 *part-time* universitari, i quali svolgono un prezioso servizio e partecipano attivamente alla vita dei musei.

Museo di Palazzo Poggi

Il Museo conserva le più antiche collezioni scientifiche dell'Ateneo - dal XVI al XVIII secolo - e ha sede in un prestigioso palazzo del '500 decorato con pregevoli affreschi rinascimentali: questo peculiare intreccio tra arte e scienza lo colloca tra i principali musei storico-scientifici internazionali.

Il Museo svolge attività per garantire la conservazione, la tutela e lo studio delle collezioni.

Il Museo promuove inoltre attività di ricerca, formazione e divulgazione del sapere scientifico, accogliendo tra l'altro numerosi tirocinanti da università italiane e straniere. Recentemente l'apparato didascalico della sala dell'Ostetricia è stato completamente revisionato, così come l'inventariazione dei reperti del fondo Pullè.

Il Museo ha sostenuto un'intensa attività di valorizzazione e promozione del proprio patrimonio con un fitto calendario di iniziative e mostre (tra le altre *Art First, Quality of Life*), di visite e attività didattiche per scuole, studenti e ospiti (nell'A.A. 2008/09 circa **650 gruppi** hanno usufruito del servizio), di acquisizioni (*Globo terrestre* di Vincenzo Coronelli dell'Archivio di Stato di Bologna) e di pubblicazioni a stampa e online. Sono inoltre in ultimazione l'aggiornamento bilingue della *Guida al Museo di Palazzo Poggi* e il nuovo sito

web dotato di una sezione *e-learning* arricchita da video-conferenze e video-documentari.

In previsione del *Centenario marsiliano* (2010/12) si è proceduto alla schedatura scientifica dei modelli di artiglieria di fortificazione in legno di L. F. Marsili, fino a oggi mai studiati. Entro il 2009 sarà inaugurato il nuovo allestimento della sala dell'Architettura militare con approfonditi apparati didascalici.

Le iniziative per le celebrazioni marsiliane saranno volte a valorizzare il lavoro scientifico e politico di Marsili in ambito italiano ed europeo. La prima occasione per un approfondimento storico-critico sarà il convegno internazionale *La politica, la scienza, le armi. Marsili e la frontiera dell'Impero* (ottobre 2009) al quale seguirà (primavera 2010) il convegno sulla figura di Marsili scienziato.

Queste attività sono state possibili anche grazie a volontari del servizio civile e a studenti *part-time*, risorsa indispensabile per il corretto funzionamento del Museo e la sua apertura al pubblico.

Il Museo, aperto tutto l'anno, assolve anche a una funzione di rivitalizzazione di un'area urbana degradata; è inoltre parte attiva nel progetto di riqualificazione di via Zamboni insieme a Comune di Bologna, Quartiere San Vitale e le Istituzioni culturali dell'area.

Museo Europeo degli Studenti Meus

Nel corso dell'ultimo anno l'Università di Bologna si è arricchita di una nuova e originale struttura espositiva, il **Museo Europeo degli Studenti, Meus**.

Il Museo, che ha sede in Palazzo Poggi, ospita un'esposizione di trecento pezzi, scelti tra le migliaia a disposizione dell'Alma Mater, per raccontare una storia lunga nove secoli: quella del rapporto tra gli studenti e l'Università. Le numerose collezioni comprendono tra l'altro cospicue raccolte di

oggettistica, abbigliamento, grafica, ma anche mobili e numerosi documenti storici.

Il percorso si articola in **cinque sezioni** dedicate all'identità studentesca, alla vita quotidiana e alla disciplina intellettuale e fisica, all'ingresso delle donne, alla partecipazione politica, alla goliardia e alle tradizioni studentesche. Le didascalie in italiano e inglese sono affiancate da schermi interattivi per approfondimenti tematici e saranno anche corredate da un'audioguida.



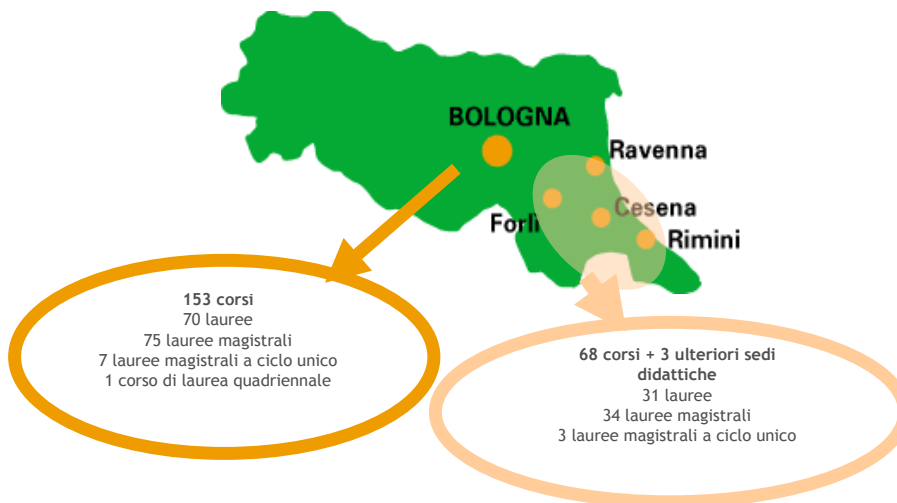
3. Formazione

3.1 La riforma della didattica

Nel 2009/10 l'Ateneo di Bologna ha attivato **221 corsi di studio**, articolati in tre cicli:

- *primo ciclo (corsi di laurea)*: della durata 3 anni (180 crediti)
- *secondo ciclo (corsi di laurea magistrale)*: della durata 2 anni (120 crediti)
- *terzo ciclo*: comprende *dottorato di ricerca* (della durata di 3 anni) e *diploma di specializzazione* (da 2 a 6 anni)

I *corsi di laurea magistrale a ciclo unico* (durata 5/6 anni per un totale di 300/360 crediti) seguono le normative europee e consentono di acquisire un titolo di studio per l'accesso al terzo ciclo.



Gli immatricolati nel 2008/09 hanno una maggiore libertà di modificare il piano di studi, secondo esigenze e aspirazioni maturate durante il proprio percorso formativo, e hanno la possibilità di laurearsi sostenendo oltre il 30% in meno degli esami rispetto al vecchio ordinamento, grazie ad una offerta formativa più razionale e meno frammentata.

La riforma ha introdotto, infatti, un numero massimo di esami, corrispondente a:

- **20** per i corsi di laurea (contro i circa 30 pre-riforma);
- **12** per i corsi di laurea magistrale (prima circa 20)
- **30 o 36** per i corsi di laurea magistrale a ciclo unico.

La riforma, in linea con la realizzazione dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore, risponde anche a bisogni reali di miglioramento, quali:

- la riduzione del numero di abbandoni durante il percorso formativo;
- l'incremento del numero dei laureati in corso;
- l'inserimento rapido e adeguato dei laureati nel mondo del lavoro.

La valutazione della didattica

Dal 2006 la qualità della didattica è presidiata da una specifica Unità Organizzativa che monitora costantemente l'andamento dei Corsi di studio. La *mission* è riassunta nei seguenti obiettivi:

- garantire che la qualità della didattica sia ben documentata, verificabile e valutabile;

NO	AA 2006/07		AA 2007/08		AA 2008/09	
	Immatricolati	Iscritti totali	Immatricolati	Iscritti totali	Immatricolati	Iscritti totali
Primo ciclo	11.734	56.153	10.634	52.535	10.211	48.746
Ciclo unico	2.302	10.596	2.159	12.452	2.092	13.467
Secondo ciclo		12.424		13.622		14.329
Totale NO	14.036	79.173	12.793	78.609	12.303	76.542
Totale VO	90	14.029	74	10.354	105	7.774
Totale NO + VO	Immatricolati	Iscritti totali	Immatricolati	Iscritti totali	Immatricolati	Iscritti totali
	14.126	93.202	12.867	88.963	12.408	84.316

Legenda: NO = Nuovo Ordinamento; VO = Vecchio Ordinamento

- facilitare l'accessibilità e la trasparenza delle informazioni per studenti, famiglie e mondo del lavoro;
- favorire l'autovalutazione e il processo di miglioramento continuo.

Il *Rapporto di Autovalutazione* è lo strumento utilizzato per la valutazione esterna e l'accreditamento dei Corsi di Studio, ed è composto dal Modello Informativo (che contiene indicatori di efficacia e produttività, consultabile liberamente online) e dal Riesame, documento ad uso interno che evidenzia criticità e azioni di miglioramento.

A confronto con altre università, il nostro Ateneo è già a un buon livello nello sviluppo del processo di valutazione interna, grazie anche all'impegno e alla piena collaborazione di tutti gli attori coinvolti.

3.2 La popolazione studentesca

Immatricolazioni e iscrizioni

La tabella riporta gli immatricolati e gli iscritti totali per ciascuna tipologia di corso prevista, secondo gli ordinamenti attualmente vigenti. Dopo una flessione degli immatricolati registrata lo scorso anno, dovuta all'apertura di nuovi Corsi di Studio omologhi alla nostra offerta formativa su tutto il territorio nazionale, nell'A.A. 2008/09 la capacità attrattiva del nostro Ateneo si mantiene costante rispetto allo scorso anno.

La diminuzione del numero degli iscritti totali è da considerare un evento fisiologico, se rapportato alla diminuzione degli studenti fuori corso e al conseguente incremento del numero di laureati in corso.

Studenti regolari

Un dato degno di nota riguarda l'incremento rilevante dell'efficacia, in termini di produttività, del nostro Ateneo, con una diminuzione progressiva degli studenti fuori corso.

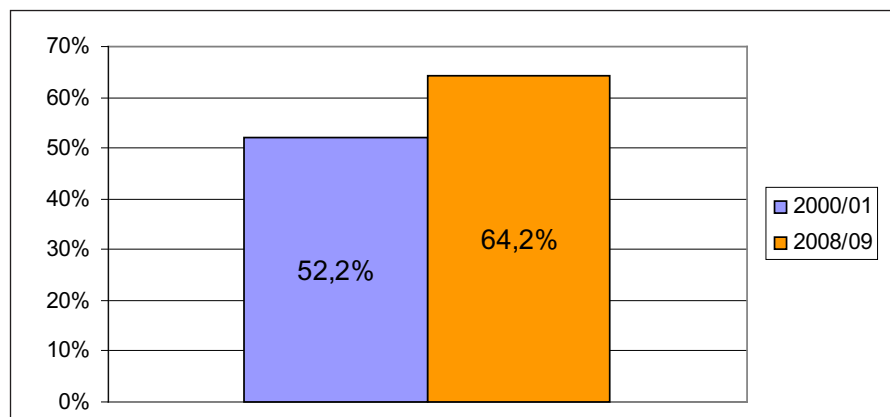
Gli studenti in corso sono passati dal 52,2% dell'A.A. 2000/01 al 64,2% dell'A.A. 2008/09, con una percentuale ancora maggiore se riferita solo al nuovo ordinamento (circa 70%).

Rapporto tra il numero di docenti e numero di corsi attivi (con iscritti)

Il rapporto tra numero di docenti di ruolo e il numero teorico di corsi con iscritti rilevato per l'Università di Bologna nell'ultima relazione ministeriale è sensibilmente superiore (19,8%) alla media nazionale (14,7%).

Questo dato conferma l'efficacia delle politiche di razionalizzazione dell'of-

Percentuale degli studenti in corso



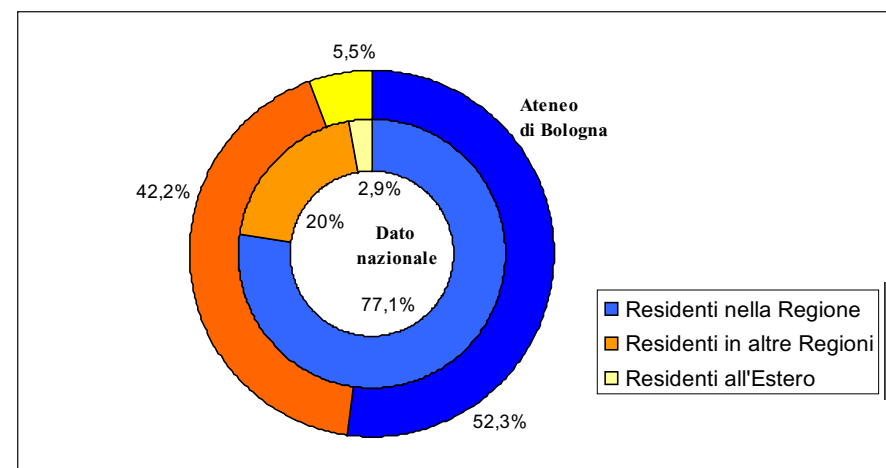
ferta didattica, intraprese sin dallo scorso anno, che vanno nella direzione di un riduzione del numero dei corsi di laurea di primo ciclo e di un incremento dei corsi di laurea di secondo ciclo.

La provenienza geografica degli iscritti e l'attrattività dell'Ateneo

I dati dimostrano un'elevata capacità attrattiva extraregionale dell'Ateneo di Bologna, con un valore totale pari al 47,7%, di cui il 5,5% residenti all'estero; il dato nazionale si assesta invece sul 22,9%, di cui 2,9 residenti all'estero.

Anche per l'A.A. 2008/09 è stato rilevato un aumento degli studenti iscritti provenienti dall'estero, compresi gli **studenti cinesi**, che mostrano un incremento del 48% rispetto allo scorso anno.

Provenienza degli iscritti



Cittadinanza degli iscritti

	2006/2007	2007/2008	2008/2009
Italia	88.724	84.331	79.470
Esteri	4.475	4.629	4.843
di cui Cina	172	299	443
Totale	93.199	88.960	84.313

La diminuzione graduale degli iscritti totali che si riscontra nella tabella è dovuta, come già sottolineato e come riportato nelle tabelle successive, all'incremento del numero di laureati in corso, rilevato in seguito all'applicazione della riforma.

Il *Multicampus*, portando un'offerta didattica differenziata e di qualità nei Poli, ha influenzato l'afflusso anche in Romagna di numerosi studenti fuori sede, che rappresentano una ricchezza per il territorio dal punto di vista economico, culturale e sociale.

Cittadinanza degli iscritti distribuiti per Polo scientifico-didattico nell'A.A. 2008/09

	Italia	Esteri	di cui Cina
Bologna	61.038	3.458	273
Cesena	4.566	203	28
Forlì	5.756	400	41
Ravenna	3.011	163	31
Rimini	5.099	619	70
Totale	79.470	4.843	433

Il tasso di abbandono tra il primo e secondo anno

Il tasso di abbandono tra primo e secondo anno, anche se in leggero aumento rispetto all'A.A. 2007/08 per alcune tipologie di corsi, si mantiene comunque al di sopra della media nazionale, stabile intorno al 20% (coorte rilevata a livello nazionale dal CNVSU per l'A.A. 2006/07).

Tasso di abbandono del Corso di Studio tra primo e secondo anno

Tipo Corso	%
Primo ciclo	13,2
Ciclo unico (5 anni)	15,2
Ciclo unico (6 anni)	2,1
Secondo ciclo	9,2

Dati relativi alla coorte 2007/08

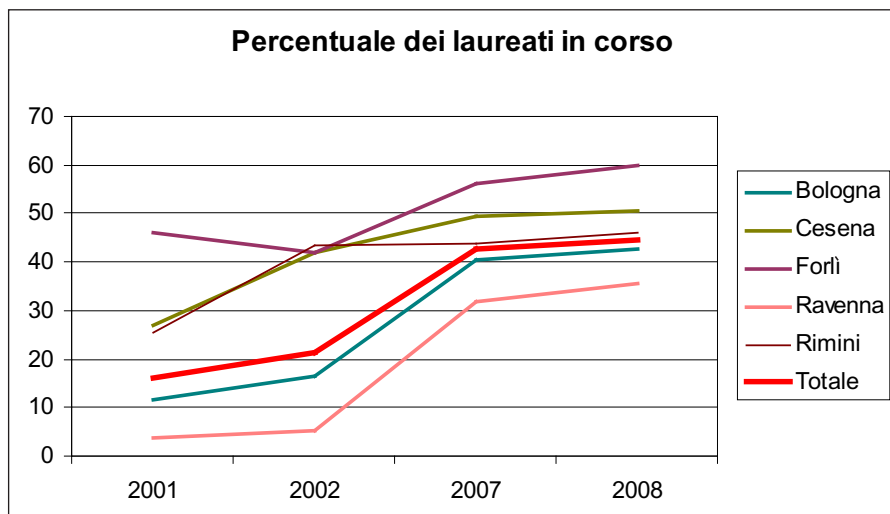
Laureati

La percentuale dei laureati in corso conferma il *trend* positivo già riscontrato lo scorso anno: il Polo bolognese registra nel 2008 l'aumento di quasi quattro volte del numero di laureati in corso rispetto al 2001, ma l'aumento è notevole anche nei Poli.

Gli studenti e il Multicampus

I Poli romagnoli non hanno nulla da invidiare alla più antica sede di Bologna. Anzi, su alcuni indicatori la performance dei loro studenti è migliore. Si laurea infatti in corso il 52% degli studenti della Romagna, contro il 44% della sede bolognese, mentre se guardiamo ai crediti acquisiti nel corso del primo anno di studi, Bologna e la Romagna hanno prestazioni paragonabili (all'in-

circa 39 crediti). Non sono dati da poco, soprattutto se si pensa che ormai circa uno studente su quattro studia nei Poli romagnoli.



Istituto di Studi Superiori

Il primo novembre 2008 è nato l'Istituto di Studi Superiori (ISS), risultato della integrazione del **Collegio Superiore**, dell'**Istituto di Studi Avanzati** e della **Residenza di Studi Superiori** in una unica struttura gestionale e amministrativa dotata di autonomia finanziaria e contabile.

Il *Collegio Superiore* ospita attualmente 120 studenti (di cui 10 stranieri) di 12 Facoltà, e coinvolge nell'attività di tutorato e nei propri *curricula* didattici quasi 80 docenti. Il programma didattico del Collegio comprende cinque corsi per il triennio e tre per il biennio, cui si aggiungono circa venti seminari.

Gli studenti sono ospitati presso la *Residenza di Studi Superiori*, dove si svolge quasi tutta l'attività didattica propria del Collegio.

L'*Istituto di Studi Avanzati* fornisce a ricercatori e studiosi dell'Università di Bologna gli strumenti e i mezzi per portare a Bologna i contributi di *visiting professor* e giovani studiosi per la diffusione di nuove idee e lo scambio di conoscenze. L'Istituto sostiene anche la partecipazione di studenti stranieri a corsi di dottorato dell'Università di Bologna.

3.3 L'internazionalizzazione nella didattica

Nell'ultimo triennio la politica di internazionalizzazione dell'Ateneo di Bologna ha ottenuto risultati che lo pongono al vertice delle università europee per quantità e qualità delle iniziative.

I successi sono ancora più significativi in un periodo di decremento dei fondi attribuiti alle università a livello nazionale. Fra i risultati conseguiti si citano:

- ottenimento di *Ects Label* da parte della Commissione Europea;
- partecipazione a 10 progetti del Programma *Eramus Mundus External Cooperation Window*;
- erogazione di borse di mobilità per la formazione del personale tecnico-amministrativo;
- incremento della numerosità dei corsi di studio internazionali;
- costituzione dell'*Istituto Confucio*.

Ects Label

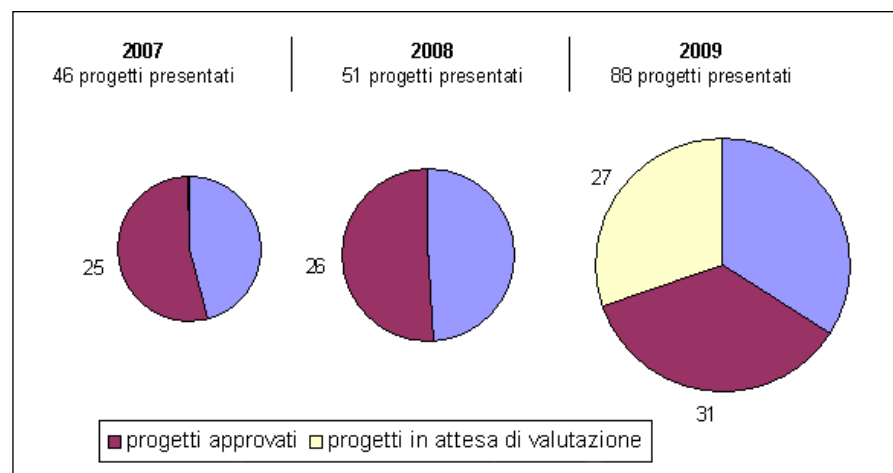
L'Alma Mater è l'unico ateneo pubblico di grandi dimensioni, fra i 20 atenei europei premiati, a ricevere l'*Ects Label*, la certificazione europea di qualità della dimensione internazionale della formazione. Sono state premiate:

- la capacità di offrire agli studenti stranieri, in scambio o in iscrizione, tutti gli strumenti necessari per informarsi, orientarsi e scegliere il percorso di studio più adeguato.
- l'affidabilità nel garantire l'integrazione ed il riconoscimento, nel percorso formativo, degli studi svolti in un paese straniero.

Programmi e progetti di internazionalizzazione della formazione

Nel triennio 2007/09 è incrementato il numero di progetti di istruzione, formazione e cooperazione internazionale presentati e selezionati dalla Commissione Europea, premiando le capacità e la professionalità del personale

Progetti di internazionalizzazione della formazione



Fonte: DB DIRI

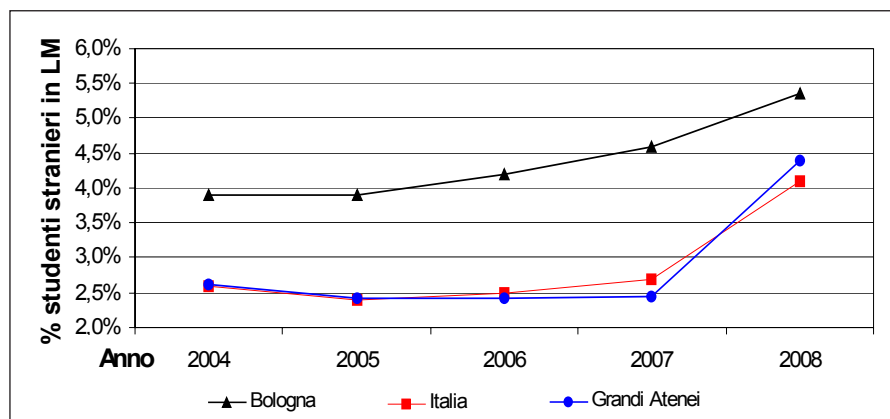
docente e tecnico-amministrativo dell'Ateneo. L'incremento è stato del **91%** per quanto riguarda il numero di progetti presentati rispetto al 2007 e del **24%** nell'ambito di quelli approvati (dato ancora parziale).

Il programma **Erasmus Mundus External Cooperation Window** rappresenta il principale successo del 2009: l'Università di Bologna è l'ateneo italiano che si è aggiudicato più risorse, con un valore stimato attorno ai **4 milioni di euro in tre anni** tra borse per la mobilità di ricercatori, docenti, studenti e l'iscrizione di studenti stranieri a Bologna, distribuite in 10 progetti *approvati*.

Continua il successo anche degli altri programmi europei di formazione:

- **Programma lifelong learning:** 15 progetti di cui 7 nell'ambito del *Intensive Programme*, altri 7 nell'ambito del *Multilateral Projects* e 1 nell'ambito del *Jean Monnet* proposto dalla sede di Buenos Aires (finanziamento complessivo UE: 330 mila euro);
- **Programma EU-US Atlantis:** progetto *AP - Excel - Excellence in Complex Analysis and PDE mobility* (finanziamento UE: 138 mila euro);
- **Programma EU-Canada:** progetto *Enhancing International Earth Science Competence in Natural Hazards Research* (finanziamento UE: 115 mila euro);
- **Programma Tempus:** l'Università di Bologna ha presentato 25 progetti, attualmente in attesa dei risultati;
- **Europaid-food:** progetto *Public awareness and education for development in Europe* (finanziamento UE: 700 mila euro);
- **Erasmus Mundus - Azione 1:** oltre ai 4 progetti già selezionati hanno superato positivamente la selezione 3 progetti, di cui 2 avevano in passato ottenuto il finanziamento (*Master in Law and Economics* e *Master in Vintage*) e 1 nuovo (*PhD in Law and Economics*).

Proporzione di studenti stranieri iscritti ai corsi di laurea magistrale - trend storico



Fonte: Anagrafe nazionale studenti

Trend studenti stranieri nel triennio 2007/09

Tipologia	a.a. 2006/07	a.a. 2007/08	a.a. 2008/09
Erasums	1.457	1.458	1.514
Overseas	511	453	462
Erasmus Mundus External Cooperation Window	—	16	55
Summer School	700	700	700
Totale studenti stranieri	2.668	2.627	2.731

Fonte: DB DIRI

Mobilità studenti e personale

Nell'ambito dello *Spazio europeo dell'istruzione superiore* l'Ateneo di Bologna riveste un ruolo importante, essendo uno degli atenei più attrattivi a livello europeo, con più di 600 accordi con università *partner*, che favoriscono la mobilità di studenti, docenti e personale.

La grande novità del 2009 è stata l'opportunità offerta a **30 dipendenti** di svolgere un tirocinio presso università o enti di ricerca stranieri, grazie anche ai finanziamenti del programma *Erasmus Staff Training*.

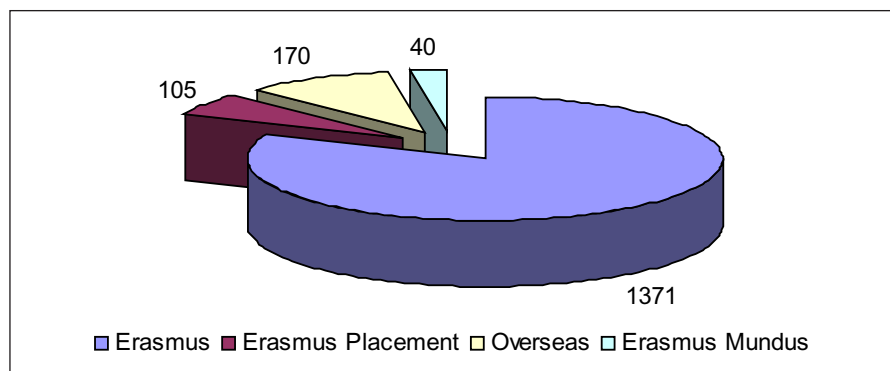
I **docenti stranieri** in visita presso l'Università di Bologna continuano a mantenersi attorno ai 200, mentre sono circa un centinaio i **docenti bolognesi** che si sono recati all'estero, usufruendo del programma *Erasmus Teaching Staff Mobility* o per *visite di monitoraggio*.

La numerosità degli **studenti stranieri** in mobilità o in iscrizione presso l'Alma Mater continua ad avere un trend positivo. La proporzione di studenti stranieri iscritti ai corsi di laurea magistrale è superiore al dato nazionale e a quello dei grandi atenei italiani, con una percentuale che nel 2008 è stata del 5,4% rispetto al 4,1% italiano.

Durante l'anno accademico 2008/09 il numero degli studenti stranieri che hanno frequentato l'Ateneo bolognese grazie a programmi di scambio e a programmi intensivi - Summer/Winter School - è stato di **2.731**.

Continua ad essere positivo anche il trend della numerosità degli studenti in uscita: nell'A.A. 2008/09 sono circa 1.371 ad aver usufruito delle borse di mobilità *Erasmus*, 105 di borse *Erasmus Placement*, 170 delle borse di mobilità *Overseas* e 40 studenti sono stati all'estero in paesi extraeuropei grazie al programma *Erasmus Mundus External Cooperation Window*.

Mobilità studenti in uscita (A.A. 2008/09)



Fonte: DB DIRI

Positivo anche l'andamento dei **tirocini all'estero**: nel triennio 2007/09 la numerosità degli studenti che hanno usufruito dei tirocini MAE CRUI presso le sedi del Ministero Affari Esteri si è sempre attestata attorno alle **140 unità**. A questi si devono aggiungere gli studenti che usufruiscono di contributi per *tesi all'estero*, gestiti dalle Facoltà.

Offerta formativa internazionale

L'offerta formativa internazionale è in continua ascesa, coprendo un ampio ventaglio disciplinare, che dimostra l'impegno di numerose Facoltà e di tutti i Poli dell'Ateneo. Nell'A.A. 2008/09 i **corsi di studio internazionali** – lauree e lauree magistrali che rilasciano titoli doppi/multipli/congiunti e/o che sono erogate in lingua inglese – sono **28**, tra i quali 11 sono interamente insegnati in lingua inglese.

Master universitari

Sono circa **20** i **master** universitari impartiti in lingue diverse dall'italiano, spesso organizzati in collaborazione con atenei stranieri.

Iniziative d'area e network internazionali

L'Università di Bologna aderisce a una serie di *network* universitari per promuovere la cooperazione e sottoscrive un consistente numero di convenzioni con atenei di Paesi extraeuropei, realizzando programmi di mobilità a favore di docenti, ricercatori, studenti e personale tecnico-amministrativo. Il processo di internazionalizzazione vede l'Ateneo impegnato anche in progetti di cooperazione, sviluppo di *curricula* e *institutional building* nel settore dell'istruzione universitaria, in molte aree del mondo, in particolare, nell'Europa Centro-Orientale, in Asia Centrale, in Nord-Africa, in Medio Oriente, in Cina, in India, nonché in America Latina con un ruolo centrale svolto dalla sede di Buenos Aires.

Iniziative in Cina: le iniziative in atto vanno dalle attività svolte dall'Associazione collegio di Cina ai numerosi accordi con le principali università cinesi. Nel corso del 2009 è stato costituito a Bologna l'Istituto Confucio, grazie all'accordo di cooperazione scientifica, culturale e accademica fra l'Università di Bologna e l'Università di Renmin di Pechino, una delle più prestigiose in Cina. Gli Istituti Confucio sono attualmente nel mondo 271 ed hanno come obiettivi: divulgazione della lingua cinese, conoscenza della cultura e della storia della Cina, collaborazione e scambio di docenti e studenti tra gli Atenei fondatori.

Iniziative in Sud America: Le iniziative del **Centro di Buenos Aires** continuano a riscuotere notevole successo locale, anche grazie all'attività di ricer-

ca in collaborazione con il governo argentino, con le regioni e le associazioni degli industriali. Le principali attività di ricerca riguardano le piccole e medie imprese, il credito cooperativo e gli osservatori statistici; il Centro è inoltre molto attivo nella formazione *post lauream*.

La sede coordina il progetto *Vertebrae*, finanziato dalla Commissione europea nell'ambito del programma di cooperazione tra le università europee e dell'America Latina. Il progetto si propone di sviluppare un'*infrastruttura* organizzativa a livello istituzionale, nazionale e regionale tra sistemi di istruzione superiore europei e latino americani al fine di costruire una rete stabile di rapporti tra le università.

3.4 L'apprendimento permanente

Lifelong learning

L'apprendimento permanente (*lifelong learning*) costituisce, nella costruzione dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore, un obiettivo cardine che l'Ateneo ha assunto nel Piano Strategico 2007/09. Per la sua realizzazione l'Università si avvale della Fondazione Alma Mater, sulla base di una convenzione quadro – recentemente rinnovata – che ha come oggetto la costruzione della rete dei master e dei corsi di formazione alta e permanente (cfr. 5.4).

Master

I master costituiscono un livello di studi autonomo rispetto ai corsi di laurea e laurea magistrale ed attraggono numerosi studenti per l'aspetto innovativo, attuale e professionalizzante dell'offerta formativa.

Nell'A.A. 2008/09 sono stati istituiti 85 master; di questi, 21 hanno scelto,

interamente o parzialmente, come lingua ufficiale una lingua straniera.

Nell'A.A. 2009/10 i **master attivati sono 88**. In 20 corsi la didattica viene erogata in lingua straniera o in doppia lingua e numerosi sono i progetti che prevedono la collaborazione con altri atenei italiani e stranieri, tra cui:

- 6 corsi di master realizzati con uno o più atenei nazionali o internazionali, al termine dei quali è previsto il rilascio di un titolo congiunto;
- 5 corsi di master realizzati con atenei stranieri (europei ed extra-europei), al termine dei quali è previsto il rilascio di un titolo doppio.

Dall'A.A. 2007/08 l'Ateneo ha avviato un processo di valutazione dei master, raccogliendo anche le opinioni degli studenti, mediante la somministrazione di un questionario. I risultati delle due rilevazioni sperimentali già effettuate sono stati molto positivi, evidenziando un maggiore interesse degli studenti ai processi di valutazione. Inoltre su 44 master sottoposti a valutazione, il 50% dei corsi si qualifica come "eccellente".

Dal prossimo anno, il questionario d'Ateneo sarà incluso in quello utilizzato nella sperimentazione che *AlmaLaurea* condurrà in prima battuta su sette atenei pilota e sarà quindi possibile disporre di un confronto dei risultati su base nazionale: questo progetto prevede, inoltre, anche una seconda indagine che riguarda la situazione occupazionale a un anno dalla fine del master.

Corsi di Alta Formazione

Nell'A.A. 2008/09 sono stati istituiti complessivamente **69 corsi** di alta formazione/formazione permanente, mentre nella prima tornata dell'A.A. 2009/10 i corsi istituiti sono già 49.

Le scuole di specializzazione

L'A.A. 2008/09 ha visto attive 43 Scuole di specializzazione mediche (con

812 iscritti), di cui 19 federate con altri atenei italiani a seguito del recente riordino ministeriale (per 15 di queste l'Ateneo di Bologna costituisce la sede amministrativa).

Alle Scuole Mediche si affiancano le scuole di Fisica Sanitaria e Farmacia Ospedaliera, a cui accedono laureati non medici, per un totale di 45 Scuole di area sanitaria.

Le Scuole di Specializzazione di area non sanitaria sono invece 8, di cui 3 nell'area dei beni culturali, 1 di psicologia, 2 nell'area veterinaria e 2 per professioni legali e amministrazione pubblica.

Alma Graduate School

Alma è la *Graduate School of Information Technology, Management and Communication* di Bologna, promossa da Università di Bologna, Fondazione Marconi, Fondazione Carisbo e Consorzio Profingest. La comunità di docenti, provenienti dal mondo accademico e dall'impresa, unita agli studenti, ai manager e agli *alumni*, rappresenta un contesto innovativo per la condivisione di conoscenze, ambizioni e risorse.

Oltre ai master universitari e ai programmi per *executive*, Alma Graduate collabora a progetti innovativi con imprese e altre istituzioni, ed è spesso chiamata a svolgere il ruolo di *advisor* da soggetti pubblici e privati.

La scuola è impegnata in progetti di internazionalizzazione, sia per entrare in maniera qualificata nel panorama delle *business school* europee, sia per contribuire significativamente al processo di internazionalizzazione dell'economia italiana e, in particolare, del territorio bolognese ed emiliano. Dal gennaio 2008 è in vigore un accordo di collaborazione con la Florida International University per il mutuo riconoscimento dei programmi MBA.

Il **portafoglio prodotti** della scuola è composto dai seguenti programmi:

- master universitari *full time* per neolaureati
- master universitari *part time* per *professional* e *junior manager*
- *executive education*
- programmi internazionali: due MBA in lingua inglese, *UniCredit MBA Retail in the Banking and Financial Industry*, in collaborazione con UniCredit, e *MBA Design, Fashion and Luxury Goods*, in collaborazione con la Fondazione Del Monte
- progetti su commessa

Tra le altre iniziative:

1. *Best*: a fine settembre una *full immersion* di 5 giorni riservata ai migliori 50 neolaureati italiani;
2. *Reunion*: appuntamento annuale durante il quale circa 800 *alumni* fanno il punto su un tema caldo dell'anno. Il 2009 ha visto, inoltre, un incontro di approfondimento sulla crisi economica in corso e sulle modalità per uscirne competitivi;
3. *Summer School in Economics and Management of Intellectual Property Rights*: tre giorni intensivi dedicati alla difesa e valorizzazione delle invenzioni attraverso marchi e brevetti;
4. *Centro per l'innovazione e l'imprenditorialità* (in collaborazione con la regione Emilia-Romagna) finalizzato a promuovere l'innovazione tecnologica delle imprese regionali e la costituzione di nuove imprese ad alta intensità di conoscenza. Il centro partecipa alla rete *Partnership for Growth (P4G)* promossa dall'ambasciata americana in Italia e dalla commissione *Fullbright*.

Il Programma e-learning di Ateneo

Nel mese di luglio l'Ateneo ha approvato, per l'offerta di insegnamenti in *blended learning*, i requisiti minimi standard che definiscono gli aspetti metodologici e di programma per i moduli in presenza e a distanza, al fine di garantire agli studenti il massimo di chiarezza e di funzionalità nell'apprendimento *e-learning*.

Complessivamente il *Centro e-learning di Ateneo (CELA)* ha offerto supporto a 101 insegnamenti in *blended learning* (all'interno di corsi di studio, master e corsi di alta formazione), per un totale di più di 3.500 studenti iscritti.

Il Centro ha inoltre collaborato con la Facoltà di Lettere e Filosofia per la redazione di un corso *full distance* su ortografia e punteggiatura dell'italiano; alle Facoltà di Scienze Statiche e di Scienze Motorie è stata offerta l'opportunità di utilizzare la piattaforma di *e-learning* per i test di ingresso.

Nel corso del 2009, il *Centro e-learning di Ateneo (CELA)* ha portato a termine le seguenti iniziative:

- progetto *Orientamento in e-learning* (23 scuole partecipanti, 1.308 studenti delle scuole secondarie iscritti); in questa seconda edizione sono stati presentati i moduli di 13 Facoltà dell'Ateneo;
- Formazione informatica rivolta al personale tecnico-amministrativo (in collaborazione con Dipartimento di Scienze dell'Informazione), con l'abilitazione informatica di 120 dipendenti.

Nella primavera 2009 sono iniziate attività di collaborazione al progetto di *benchmarking* dell'*European Association for Strategic Management of Universities (ESMU)* rivolto alle Università tradizionali che erogano insegnamenti/corsi in *blended learning*.



**4. Persone
Servizi
Organizzazione**

4.1 I servizi agli studenti

L'Università di Bologna ha definito un Piano strategico per il diritto allo studio, a cui si ispirano tutti gli interventi illustrati di seguito.

Il diritto allo studio primario

L'Azienda regionale per il diritto allo studio universitario ER.GO eroga tutti gli anni una borsa di studio agli studenti meritevoli e a basso reddito che comprende anche il contributo per il posto alloggio per gli studenti fuori sede. Complessivamente nel 2008/09 sono state erogate 7.466 borse di studio.

I servizi di diritto allo studio a carico dell'Ateneo

L'Ateneo fornisce ai suoi studenti una pluralità di servizi per favorire l'inserimento nella vita accademica e nella città, sinteticamente aggregati in:

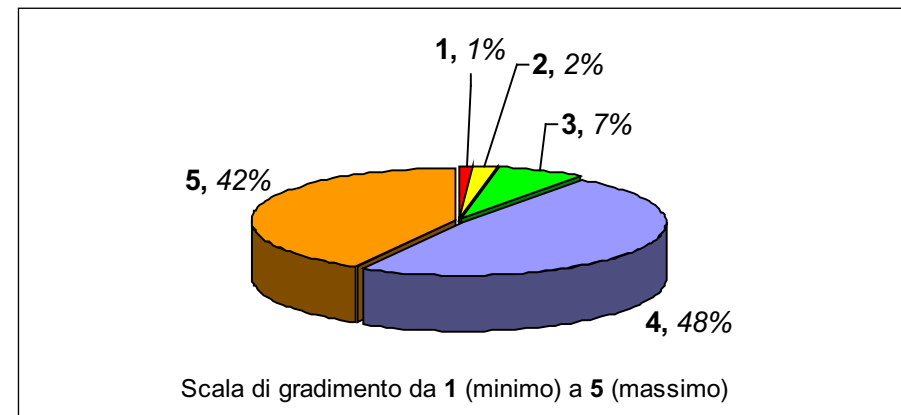
- sostegno finanziario;
- orientamento e tutorato;
- servizi online;
- accoglienza;
- attività culturali;
- servizi sportivi.

Interventi di sostegno finanziario

Contribuzione studentesca. Nell'A.A. 2008/09 sono state 7.819 le riduzioni e 6.317 gli esoneri totali per gli studenti idonei meritevoli a basso reddito o per categorie particolari di studenti (fra cui gli iscritti al Collegio superiore e i portatori di *handicap*).

Il prestito fiduciario. L'Ateneo ha attivato, in convenzione con Unicredit, il prestito fiduciario, destinato a studenti iscritti a corsi di laurea, master, dottorati di ricerca e scuole di specializzazione. Fino ad oggi sono stati richiesti 900 prestiti e ne sono stati concessi più dell'80%. Un'indagine *ad hoc*, effettuata nel corso del 2007, ha evidenziato un particolare gradimento nei confronti di questo servizio.

Valutazione complessiva da parte dei beneficiari del prestito fiduciario



Fonte: ASES

Contratti di collaborazione a tempo parziale. Per l'anno 2008/09 l'Ateneo ha concesso ad oltre 2.500 studenti, selezionati in base al reddito ed al merito accademico, la possibilità di prestare una collaborazione a tempo parziale (150 ore annue) nelle strutture universitarie, con un compenso di 7,5 euro l'ora. Tali benefici hanno comportato un onere complessivo di 2,8 milioni di euro, di cui 641 mila euro per le sedi della Romagna.

Assegni di tutorato. Gli assegni di tutorato, a cui possono accedere gli studenti senior selezionati per merito dalle Facoltà, hanno importi che variano da 2 a 4 mila euro, a seconda dell'impegno richiesto (da 200 a 400 ore).

Per l'A.A. 2008/09 sono stati assegnati complessivamente 287 assegni per una spesa totale di 844 mila euro, di cui 484 mila derivanti da un finanziamento statale apposito.

Borse di studio per studenti provenienti dai Paesi in via di sviluppo. A integrazione degli interventi di internazionalizzazione e sulla base di un principio di solidarietà verso i Paesi in via di sviluppo, l'Ateneo ha erogato oltre 100 borse di studio agli studenti provenienti da quei Paesi, con un impegno finanziario superiore a 300 mila euro.

Incentivi economici per attività di studio all'estero. L'Ateneo garantisce ai propri studenti in mobilità all'estero una integrazione al contributo comunitario (Erasmus), ovvero borse *ad hoc* per il programma Overseas. È inoltre possibile per gli studenti fare esperienze formative all'estero, al di fuori dei programmi di mobilità, usufruendo di borse di studio assegnate dalle Facoltà in base al merito dei singoli progetti formativi.

Borse di studio e incentivi per gli studenti "eccellenti". Gli studenti che superano la selezione per l'accesso al Collegio superiore, oltre all'esonero totale delle tasse, sono ospitati gratuitamente nella Residenza di studi superiori e ricevono un contributo finanziario per la copertura delle spese universitarie.

Servizi di orientamento e tutorato

Per quanto riguarda l'orientamento in tutte le sue articolazioni, molte sono le attività volte a potenziare i servizi dedicati agli studenti, per favorire la scelta consapevole degli studi, ridurre gli abbandoni, aumentare gli studenti regolari, favorire l'inserimento nel mondo del lavoro.

Orientamento in entrata

- Servizio di consulenza: è aperto a colloqui informativi, consulenze faccia a faccia e online. Le consulenze sono articolate su diversi incontri individuali.
- Questionario di autovalutazione online: è rivolto agli studenti delle scuole medie superiori ed è calibrato secondo standard internazionali. Nel 2009 i questionari compilati sono stati 10.407.
- Moduli orientativi online (*e-learning*): sono dedicati agli studenti delle scuole secondarie superiori e sono sviluppati per aree tematiche da tutte le Facoltà.
- *Almaorienta*: la manifestazione propone insieme le varie fasi dell'orientamento, dalla scelta della Facoltà all'inserimento nel mondo del lavoro. Particolarmente imponenti sono i numeri: 11 sale parallele con 3.000 posti a sedere complessivi, 13.000 partecipanti accreditati online, 38.000 visitatori singoli sul sito.

Orientamento in itinere

- Servizio di consulenza: offre colloqui e consulenze a studenti già immatricolati, ma interessati a rivedere il proprio percorso formativo. È già attivo il monitoraggio che ha permesso di raccogliere dati per la valutazione e il miglioramento del servizio offerto.
- Tutorato di accoglienza negli studentati ER.GO: il progetto, alla sua seconda edizione, si propone di accogliere e aiutare le matricole residenti negli studentati a inserirsi adeguatamente nel contesto universitario e cittadino, al fine di intraprendere con successo il loro percorso di studio. I 15 tutor preposti, formati all'interno dell'Ateneo, operano direttamente nelle residenze universitarie di Bologna.
- Progetto di volontariato civile: ha visto coinvolti 24 volontari, formati sui servizi di orientamento e comunicazione.

- Tutor dei corsi di laurea: sono state realizzate attività di formazione sui servizi di Ateneo e promossa la visibilità dei tutor nel portale e siti di Facoltà.

Orientamento in uscita

- Servizio di consulenza: colloqui e consulenze *post lauream* finalizzati a orientare lo studente verso percorsi di studio avanzati.
- Servizio di orientamento al lavoro:
 - *Tirocinio post lauream*. L'Ateneo ha riproposto per il 2009, in collaborazione con il Ministero del Lavoro e con l'Agenzia Italia Lavoro, il progetto *Fixo* con l'obiettivo di estendere ulteriormente l'inserimento dei giovani laureati nelle diverse tipologie di tirocinio formativo. Il 34% dei tirocini attivati si è trasformato in assunzione nella stessa azienda.
 - *Tirocinio curriculare*. Nel 2009 sono stati attivati più di 18.000 tirocini curriculari all'interno dei percorsi didattici, con la partecipazione di oltre 5.000 aziende convenzionate.

L'Ateneo partecipa anche a programmi di tirocinio e stage in collaborazione con la Fondazione Crui e con la Comunità Europea.

I Poli della Romagna hanno attivato specifici interventi di orientamento al lavoro: si segnala in particolare il *Centro di orientamento e-placement* del Polo di Forlì.

- *Career day*: nel 2009, alla sua seconda edizione, ha attirato oltre 8.000 studenti e 73 aziende nazionali e ultranazionali. I contatti al sito sono stati più di 150 mila.

I servizi online

Almawelcome!: anche quest'anno sono stati organizzati punti di accoglienza

per le immatricolazioni, le iscrizioni, i trasferimenti e il pagamento delle tasse via web.

Account di posta elettronica: sono accessibili dal Portale di Ateneo. Circa 74 mila studenti usano il servizio con regolarità.

Newsletter: inviata a tutti gli studenti, riporta con cadenza bimestrale le informazioni e le scadenze più importanti.

Guide: sono disponibili sul Portale, in italiano e inglese, le Guide alle Facoltà, le Guide alle Città (una per ogni Polo) e la Guida dei programmi delle attività formative.

Servizi di comunicazione rivolti agli studenti

La comunicazione dei servizi agli studenti avviene attraverso il personale dell'Ufficio relazioni con il pubblico (Urp). Nel 2008 l'ufficio ha ricevuto oltre 14 mila richieste in *front office*, *call center* o via *mail*.

L'Urp di Ateneo ha supervisionato la comunicazione dei due principali eventi annuali per gli studenti: *Almaorienta*, dedicato all'orientamento in ingresso, e *Almafest*, che festeggia e presenta le matricole dell'Università alle città di Bologna, Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini. Diverse sono poi le pubblicazioni curate, tra cui guide per matricole e studenti.

Sportello per gli studenti stranieri

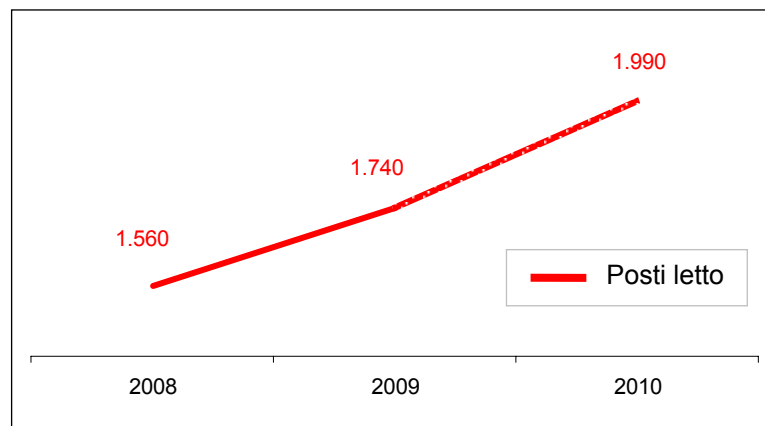
A Bologna è attivo da anni il *Centro di tutorato per studenti stranieri* e in tutti i Poli è presente un servizio specifico all'interno del settore internazionale. In particolare nel 2009 il Polo di Rimini ha attivato uno *Sportello unico per studenti stranieri*. Lo sportello è un punto di accoglienza, orientamento e informazione per gli studenti internazionali che scelgono il Polo Scientifico-Didattico di Rimini come sede dei propri studi.

Servizi di accoglienza

L'Ateneo è da anni impegnato nel miglioramento continuo dell'accoglienza degli studenti, in considerazione delle sempre nuove esigenze che stimolano tempestive e inedite risposte.

La ricerca sulla condizione degli studenti nella sede di Bologna. L'interesse ad approfondire la conoscenza dei profili sociali, culturali e motivazionali dei giovani che hanno scelto l'Università di Bologna per completare la loro formazione superiore ha portato l'Ateneo a promuovere una imponente indagine sul tema (cfr. 5.2). I risultati di questa ricerca consentiranno di promuovere strategie e servizi mirati a nuovi modelli di accoglienza e di integrazione per favorire l'inserimento degli studenti, soprattutto dei fuori sede, nell'Università e nella città secondo un nuovo modello di studente cittadino.

Posti letto per studenti fuori sede



La convenzione con il Servizio Bussola. Si è rafforzata la convenzione col servizio che gestisce la domanda e l'offerta degli alloggi in affitto, prestando particolare attenzione alla qualità degli alloggi e alla regolarità dei contratti. *Il progetto 1.000 nuovi posti-alloggio.* L'alleanza con altre istituzioni che operano nel territorio, in particolare comune di Bologna, regione Emilia-Romagna e ER.GO, sul tema strategico dell'abitare dei giovani a Bologna, sta già convergendo sul risultato atteso di **nuovi 1.000 posti in 5 anni**. L'ultimo progetto di studentato in via Fioravanti per 240 posti letto è stato ampiamente cofinanziato dal Miur. Il cantiere partirà nel 2010.

Assistenza sanitaria per studenti fuori sede. Oltre **1.800 studenti** fuori sede hanno usufruito, nell'A.A. 2008/09, del servizio di assistenza sanitaria attivato in convenzione con la Ausl di Bologna e a totale carico dell'Ateneo (circa 40 mila euro). Nei Poli di Romagna sono attivi servizi analoghi.

Servizio di Aiuto Psicologico. Il Servizio di aiuto psicologico (Sap), organizzato dal Dipartimento di Psicologia, ha assistito nel 2008/09 **oltre 280 studenti** in prima consultazione, a cui si aggiungono i circa 300 già in trattamento. Il servizio è attivo in tutti i Poli dell'Ateneo.

Servizio studenti disabili. Il Servizio svolge prevalentemente attività di indirizzo degli studenti e studentesse disabili al momento dell'ingresso all'università e di supporto durante tutto il percorso di studi, con l'obiettivo d'individuare e progettare i tipi di sostegno necessari ad ogni studente. Nell'anno 2009 il Servizio ha garantito, tramite attività di **tutorato**, un supporto alla didattica a quegli studenti in difficoltà a causa del proprio *deficit*. Attenzione è stata dedicata all'**accessibilità** e fruibilità degli spazi universitari, tenendo conto anche delle segnalazioni degli studenti. Si è garantito inoltre supporto alla progettazione di **soggiorni di studio all'estero** per gli studenti disabili. Con la collaborazione di associazioni ed enti del territorio il Servizio ha

strutturato un **Laboratorio per l'Apprendimento** che permette di sperimentare, attraverso l'uso di tecnologie e ausili informatici, modalità diverse di organizzazione dello studio.

Le sale studio e le sale multimediali in Bologna e nei Poli della Romagna gestite direttamente dall'Ateneo.

- Bologna: Oltre a Palazzo Paleotti (300 posti studio, 300 terminali in rete) sono presenti altre 7 sale studio di cui 4 aperte anche in orario serale;
- Cesena: sala studio multimediale Alfa Albatros (31 postazioni informatiche, apertura serale); sala studio e lettura Beta (4 postazioni informatiche, 40 posti lettura e una zona Erasmus con servizi destinati agli studenti internazionali, apertura serale);
- Forlì: Laboratori Informatici di Campus (LABIC) (115 terminali in rete, sala dedicata alla battitura tesi e sala per la navigazione su internet, aperture serali);
- Rimini: Laboratori Multimediali (4 laboratori da 60 postazioni e sala di autoapprendimento da 9 postazioni); Black Lab (17 postazioni); sale studio di piazzetta Teatini (sala studio, sala battitura tesi e laboratorio multimediale da 18 postazioni); Navigare Necesse (12 postazioni multimediali);
- Ravenna: è dotata di 12 laboratori informatici per un totale di 187 postazioni.

A queste si aggiungono le sale studio delle Facoltà e dei Dipartimenti: oltre 6 mila posti di lettura.

Servizi culturali

Attraverso l'attività di *UniboCultura* sono stati oltre 450 gli appuntamenti con iniziative culturali promossi dall'Ateneo nel 2009, anche in collaborazione con numerosi altri soggetti istituzionali o privati. L'attività di promozione

comprende anche la ricerca e segnalazione di opportunità di fruizione culturale a condizioni agevolate nel territorio.

Le informazioni vengono diffuse attraverso la distribuzione capillare delle locandine *UniboCultura*, sia cartacea che digitale, e in collaborazione con *UniboMagazine*.

Servizi sportivi

Il Centro Universitario Sportivo Bologna (Cusb) organizza l'attività sportiva universitaria ispirandosi ai più moderni concetti pedagogici di "educazione al corpo e del corpo".

Gestisce gli impianti sportivi di Bologna e dei Poli di Romagna in convenzione con l'Università. Gli studenti tesserati che ogni anno aderiscono alle iniziative del Cusb sono circa 8.000.

Sostegno alle associazioni studentesche

Attualmente le associazioni studentesche accreditate sono **35**, di cui 8 con sede nei Poli della Romagna. Complessivamente, alle associazioni studentesche vengono destinati più di **300 mila euro** ogni anno. La loro attività è trasversale in tutto l'Ateneo, nelle Facoltà e nei Poli e si esprime in una pluralità di iniziative culturali, sportive (in collaborazione con il Cusb) e ludiche, destinate a favorire l'aggregazione dei giovani.

4.2 L'organizzazione al servizio di Ricerca e Formazione

L'Università di Bologna è impegnata da tempo in azioni di miglioramento della propria struttura organizzativa al servizio delle sue missioni principali: Ricerca e Formazione.

Una visione moderna dell'Amministrazione richiede di attuare scelte organizzative flessibili ma regolate: per questa ragione l'Ateneo si è dotato di *linee guida di organizzazione*, uno strumento di orientamento che suggerisce procedure, buone pratiche, metodi condivisi e meccanismi di autoanalisi, utili a gestire il cambiamento organizzativo in modo metodologicamente corretto e coerente con il contesto universitario.

L'Università ha inoltre investito nel miglioramento dei sistemi gestionali e informativi al fine di monitorare e migliorare costantemente la propria performance e dotarsi di uno strumento di *benchmarking* che permetta un continuo confronto con i risultati del sistema universitario nazionale.

Il *Sistema di reporting* porta ad attuazione l'impegno teso al miglioramento gestionale di supporto alle missioni che costituiscono il *core business* di Ateneo. È operativo il *Sistema di reporting di Facoltà*, che consente la raccolta di dati che rispondono alle esigenze rilevate dalle Facoltà stesse. La medesima base di dati fornisce inoltre agli Organi Accademici una panoramica anche comparativa che facilita l'azione di indirizzo centrale. Un analogo sistema è in fase di rilascio per quanto riguarda le attività dei Dipartimenti: ciascuna struttura riceverà una versione sperimentale di *report* analogo a quello ricevuto dalla Facoltà.

Pur non esistendo classifiche ufficiali sono però disponibili dati che confermano **l'efficienza della gestione bolognese** rispetto ad altri grandi atenei italiani: nel 2007 (ultimi dati disponibili) gestire contabilmente mille euro è costato all'Università di Bologna 0,95 euro contro 1,44 euro della media (un terzo di meno), gestire mille euro di fondi di ricerca è costato 15 euro contro 25 (40% in meno), per acquistare mille euro di approvvigionamenti l'Ateneo ne ha spesi 61 contro 88 (30% in meno).

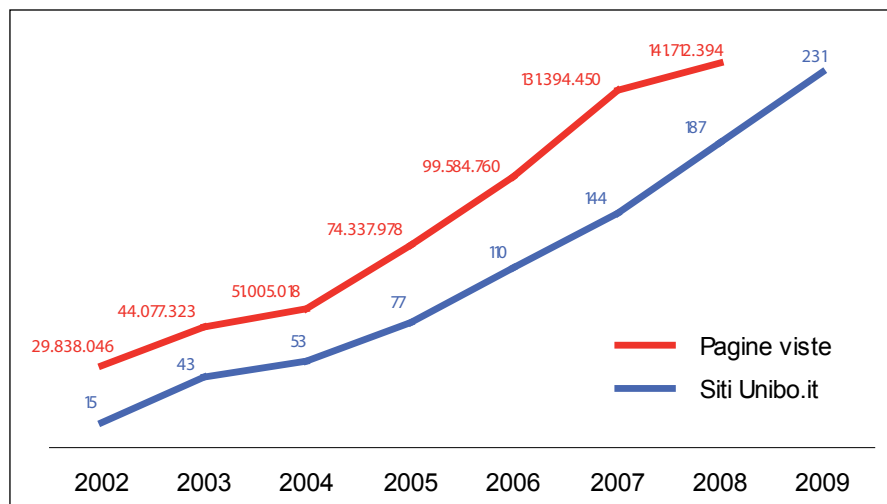
4.3 Il sistema informativo di Ateneo

Il Sistema Portale

Nel 2009 il Sistema Portale **Unibo.it** è cresciuto di oltre il 20% aggiungendo 44 siti a quelli realizzati fino al 2008. Oggi sono 231 i siti istituzionali, 126 i servizi web e circa 90.000 i contenuti online: per il 41% sono dedicati alla Didattica e ai Servizi agli studenti, per il 25% alla Ricerca e ai Servizi a docenti e ricercatori, per il 18% all'Organizzazione e ai Servizi al personale e per il 17% all'Ateneo e ai Servizi generali. I 38 strutture (Poli, Facoltà, Dipartimenti, Centri, Aree Amministrative, ecc.) impiegano uno o più dei siti e servizi del Sistema Portale, tutti i docenti dispongono di un sito personale che oltre a fornire informazioni essenziali sull'attività didattica e scientifica permette loro di comunicare con gli studenti e, da quest'anno, anche un gruppo pilota di Corsi di laurea utilizza le tecnologie Unibo.it.

In parallelo è cresciuto il numero degli utenti unici e delle visite al Sistema Portale e aumentata è l'adozione da parte di studenti, docenti e tecnici-amministrativi dei servizi personalizzati come *Il Mio Portale*, il *Sito istituzionale Docente* e gli *Spazi Virtuali di Collaborazione*.

Il Sistema Portale



I risultati

Coerentemente con gli obiettivi del Piano Strategico, le attività si sono concentrate:

1. sullo sviluppo di nuovi servizi web
2. sul miglioramento di servizi web esistenti
3. sul potenziamento delle infrastrutture
4. revisione dei contenuti online secondo nuovi standard di qualità ed efficacia.

Un ruolo consistente nell'innovazione dei servizi del Sistema Portale hanno avuto studenti e laureati, strutture interne di ricerca, altre università e imprese: grazie alla loro collaborazione sono stati realizzati soluzioni avanzate come la prima generazione di servizi *Unibo.it per dispositivi mobili* e il portale

Unibo Podcast. Allo stesso modo è nato il concorso per studenti **Senza Sosta** che raccoglie idee innovative utili allo sviluppo di servizi mobile.

Di seguito i risultati 2009 di maggior interesse:

1. *Nuovi servizi Unibo.it*. Le novità sono *Unibo Mobile*, la prima generazione di servizi fruibili da dispositivi mobili, e *Unibo Podcast*, un nuovo portale per la raccolta, trasformazione e distribuzione multi-canale di contenuti multimediali, strumenti fondamentali per supportare le nuove esigenze di Didattica, Ricerca e Amministrazione. Di rilievo il progetto *Sito Internet di Corso di laurea*, iniziativa pilota oggi limitata a 30 Corsi, destinata però a estendersi a tutte quelle situazioni caratterizzate da larga scala. Il progetto è un ambiente interattivo e integrato a supporto delle attività didattiche, in grado di facilitare i processi di comunicazione, aumentare qualità, velocità e frequenza con cui le informazioni arrivano agli studenti, garantire loro un costante sostegno lungo l'intero percorso universitario, dall'immatricolazione alla laurea, e migliorare la visibilità sui motori di ricerca.

2. *Evoluzione dei servizi Unibo.it esistenti*. L'evoluzione dei servizi ha seguito due ordini di priorità: migliorare i livelli di efficienza e aumentare utilità e attrattività per gli utenti. Sono state profondamente riviste la struttura informativa e le interfacce di navigazione dell'offerta didattica. Altri progetti degni di nota sono stati le nuove versioni del portale della *Quality Assurance* e del *Planisfero della ricerca*. Il primo è un servizio che integra in un solo punto le informazioni provenienti da più fonti e produce in automatico i *report* finali. Il secondo, servizio unico nel suo genere, permette l'accesso alle informazioni attraverso un paradigma grafico innovativo.

3. *Potenziamento delle infrastrutture tecnologiche.* L'obiettivo è stato quello di concentrare nelle infrastrutture gli sforzi tesi a efficienza, competitività e innovazione. Nello specifico, è stata aggiornata la tecnologia degli *Spazi Virtuali di Collaborazione*, messa in produzione e integrata con il Sistema Portale la piattaforma *Unibo Mobile* e quella *Unibo Podcast*, completato lo studio del nuovo sistema di rilevazione delle statistiche di traffico e utilizzo e realizzato il primo modulo della *Piattaforma dei servizi su larga scala*.

4. *Standard di qualità dei contenuti online.* Gli interventi sulla qualità dei contenuti online, sebbene ancora esigui rispetto al volume su cui occorre agire, hanno prodotto pagine web più efficaci grazie alla semplificazione del linguaggio amministrativo, il maggior orientamento delle informazioni agli utenti e la facilità nel raggiungere servizi online, supporto utenti e documenti scaricabili.

Gli obiettivi futuri

La larga scala, la multi-canalità integrata e la personalizzazione dei servizi sono le tre principali direzioni di sviluppo del Sistema Portale. Unibo.it sta lavorando per diventare un ecosistema di siti e servizi capace di soddisfare in modo personalizzato le esigenze di studenti, docenti e tecnici-amministrativi, dove le informazioni raggiungeranno le persone nei formati a loro più congeniali e attraverso gli strumenti che maggiormente utilizzano.

Il CeSIA

Il CeSIA è il Centro servizi informatici dell'Università di Bologna. Progetta, sviluppa e cura l'infrastruttura IT (*information technology*) dell'Ateneo e molti dei servizi informatici rivolti a studenti, docenti, personale tecnico-amministrativo e ospiti dell'Ateneo.

Aggiornamento dell'infrastruttura IT

Il 2009 segna una tappa importante nell'aggiornamento dell'infrastruttura IT dell'Ateneo:

- con la *Metropolitan Area Network* di Bologna si completa il cuore del progetto LEPIDA che fornisce una rete informatica ad alte prestazioni alle Pubbliche Amministrazioni dell'Emilia-Romagna. L'Università aderisce al progetto con la sua rete *Almanet* e beneficerà di un'infrastruttura telematica in fibra ottica a condizioni economiche molto vantaggiose e in condizioni di alta affidabilità. CeSIA svolge un ruolo di coordinamento delle attività di Ateneo che collegano, solo su Bologna, 81 sedi;
- la copertura rispetto alle sedi universitarie della connettività attraverso la rete wireless sicura *Almawifi* è stata ampliata;
- nei mesi di agosto e settembre è avvenuto l'aggiornamento completo del sistema di *posta elettronica istituzionale*, con un miglioramento del servizio per l'utente;
- nell'ottica di garantire la continuità del servizio anche in condizioni anomale, sono stati realizzati importanti interventi sugli impianti che consentono il funzionamento della *server farm* di Ateneo anche in caso di indisponibilità prolungata delle rete elettrica o in condizioni di guasto agli impianti di raffreddamento.

Il Testo Unico sulla Privacy e sull'utilizzo dei Sistemi Informatici

L'impegno per la protezione della riservatezza nel trattamento dei dati personali nel contesto universitario ha trovato nel 2009 assetto regolamentare nel *Testo Unico sulla Privacy e sull'utilizzo dei Sistemi Informatici*, la cui attuazione è attualmente in corso presso tutte le strutture di Ateneo.

I progetti

Il CeSIA è impegnato a collaborare con grandi enti ed organizzazioni nazio-

nali ed internazionali per la realizzazione di progetti innovativi.
Risk assessment e risk management. Nel marzo 2009 l'Agenzia Europea per la Sicurezza delle Reti e delle Informazioni (ENISA) ha reso pubblici i risultati di un progetto pilota in tema di analisi e gestione del rischio informatico cui ha preso parte anche CeSIA. Sono oltre 20 le strutture che beneficiano di questo servizio sperimentale, al fine di ridurre incidenti e rischi informatici.
ALMA Federation. Si tratta di un servizio di autenticazione unica trasversale che permette agli studenti e al personale universitario di usufruire senza nuova autenticazione di servizi offerti da altri enti o fornitori privati convenzionati.

Il Sistema Informativo Integrato di Ateneo

Gli interventi del SIA - Sistema Informativo Integrato di Ateneo – hanno inteso raggiungere obiettivi ambiziosi, guidati dal piano strategico dell'Ateneo.

La reingegnerizzazione dei processi, lo sviluppo di servizi innovativi a favore di docenti e studenti, la dematerializzazione dei flussi informativi, la valutazione e certificazione dei corsi di studio, l'incremento della capacità di attrarre fondi per la ricerca, il contenimento dei costi dell'informatizzazione: sono queste le leve che hanno guidato l'operare dell'Ufficio SIA nel 2009.

Dal punto di vista dei sistemi informativi queste mete sono state raggiunte principalmente con i seguenti progetti:

- adeguamento integrale dei sistemi informativi della Formazione;
- reingegnerizzazione del processo di valutazione del merito nell'ambito della presentazione di benefici ER.GO, primo tentativo di progettare una soluzione informatica comune a tutti gli atenei dell'Emilia Romagna;
- completamento dell'analisi ricognitiva dei processi relativi alla gestione dei dottorati di ricerca;

- analisi e sviluppo del servizio a favore dei docenti di gestione fondi per la ricerca;
- integrazione sperimentale dell'inventario dei beni mobili con la contabilità;
- analisi dei requisiti per il nuovo sistema informativo relativo all'internazionalizzazione;
- personalizzazione del sistema informativo per la gestione del patrimonio immobiliare;
- completamento della nuova applicazione web per la gestione dei tirocini curriculari e formativi.

4.4 Le persone

Il personale dell'Alma Mater

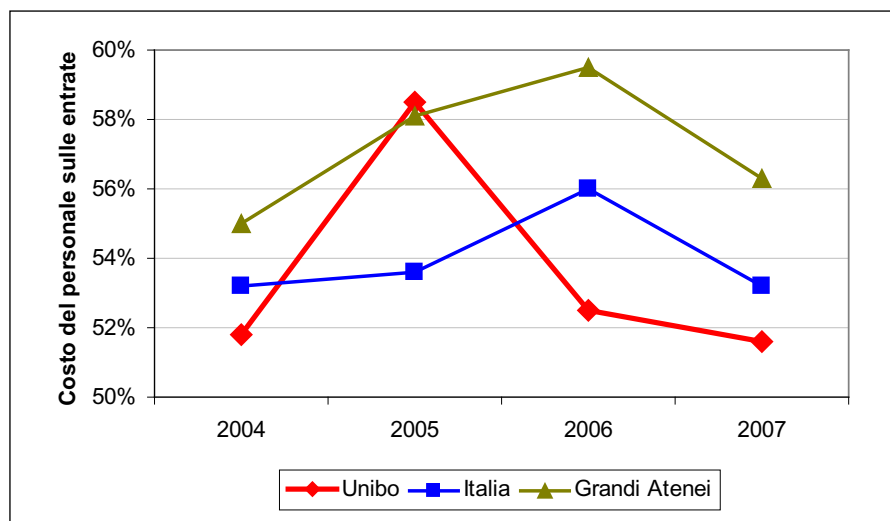
In un quadro normativo e finanziario che predice una minore disponibilità di risorse, nel sostenere il mantenimento dei servizi o lo sviluppo di quelli a forte connotazione strategica, l'impegno dell'Ateneo è stato rivolto a garantire una migliore **programmazione e allocazione delle risorse** e il potenziamento della **mobilità interna**.

L'obiettivo è stato comprendere meglio quali competenze sono necessarie per affrontare le sfide future e costruire percorsi per garantire l'inserimento delle professionalità ad esse più adeguate; partendo dalla valorizzazione delle persone che lavorano nell'Alma Mater.

I costi del personale

Le politiche di attenta gestione hanno fruttato molti risultati positivi: tra questi, la capacità di mantenere un rapporto virtuoso tra costi di personale ed

Proporzione dei costi del personale (di ruolo e non) rispetto alle entrate di bilancio



entrate, stando agli ultimi dati disponibili, mostra un **risultato premiante**. Il trend per l'Ateneo è negativo, il che significa una incidenza sempre minore del costo per il personale sulle entrate. Inoltre il dato bolognese rappresenta un risultato di efficienza decisamente superiore ai dati del comparto nazionale.

Le politiche per il personale

Le politiche per il personale si sono tradotte nel 2009 in diverse linee di azione: in questa sede se ne possono presentare tre come emblematiche.

La prima linea di azione riguarda l'applicazione delle regole, valide per tutto il nostro sistema, sull'**organizzazione del lavoro**. Le linee guida di organizzazione e gli accordi sindacali sono alcuni degli strumenti che hanno permesso

di definire, esplicitare e diffondere i criteri e gli *iter* relativi alla formalizzazione delle responsabilità, dei ruoli e della struttura organizzativa. In particolare l'Accordo sul conferimento degli incarichi di responsabilità al personale di elevata professionalità ha valorizzato le competenze interne introducendo ruoli qualificati e coerenti rispetto all'evoluzione del contesto organizzativo. La seconda linea di azione è la **formazione**, che prevede investimenti per ampliare le opportunità di partecipazione ad attività formative. Tra gli strumenti a disposizione: il catalogo della formazione *online*, il progetto anagrafica delle professionalità, il protocollo della formazione permanente.

La terza linea di azione riguarda le **relazioni sindacali**. L'obiettivo è contemperare l'interesse dei dipendenti al miglioramento delle condizioni di lavoro e allo sviluppo professionale con l'esigenza di incentivare la qualità, l'efficienza e l'efficacia dell'attività e dei servizi istituzionali.

Da non trascurare il ruolo delle organizzazioni sindacali, che hanno contribuito, nel rispetto dei diversi ruoli e della dialettica negoziale, al raggiungimento di importanti accordi con forte senso di responsabilità, quali l'Accordo per l'erogazione dei sussidi al personale tecnico-amministrativo; la sottoscrizione dei Contratti collettivi integrativi di lavoro per il personale tecnico-amministrativo e per il personale dirigente relativi all'anno 2008.

Da segnalare inoltre l'avvio del progetto d'inserimento e socializzazione al lavoro delle persone diversamente abili, che in futuro potrà essere consolidato attraverso un accordo organico sull'inclusione sociale da realizzare con le parti sindacali.

Il personale docente e ricercatore

Nel corso dell'anno 2009 è proseguita l'attuazione del piano triennale del fabbisogno del personale: la prosecuzione del piano è stata parzialmente rallentata dai vincoli normativi di recente introduzione, con una limitazione

delle entrate in servizio per il 2009 (6 ricercatori e 1 professore ordinario per chiamata diretta dall'estero).

Nonostante il quadro esterno non favorevole l'Ateneo è intenzionato ad avviare le procedure per l'assunzione di **60 nuovi ricercatori** entro l'anno. Si intende inoltre garantire una migliore distribuzione delle risorse di personale docente e ricercatore fra le Facoltà, privilegiando le esigenze dei settori in maggiore sofferenza per quanto riguarda la didattica e di maggiore produttività scientifica.

Il personale tecnico-amministrativo

La politica sul personale tecnico-amministrativo si è espressa attraverso il consolidamento del sistema di regole per l'organizzazione del lavoro e lo sviluppo del personale e l'utilizzo delle tecnologie informatiche a supporto dei sistemi di gestione.

Il principio di fondo è ancorare l'azione amministrativa alla coerenza e alla chiarezza delle scelte; ciò permette alle persone di conoscere i valori e gli obiettivi di questo Ateneo e i percorsi di sviluppo professionale possibili. **L'apprendimento sul posto di lavoro** è fondamentale per sostenere lo sviluppo e la promozione di professionalità qualificate, formate ed adattabili, come per altro confermato dalle politiche di *lifelong learning* dell'Unione Europea.

I progetti della formazione

Nel 2008 è stato siglato il Protocollo per la formazione permanente, che ha permesso di chiarire e meglio definire il sistema di regole sulla formazione. Si è assistito ad un investimento in tecnologie e nuove metodologie didattiche; in particolare è stato consolidato il *Catalogo della formazione*, ampliando e diversificando la proposta formativa.

Composizione del Personale d'Ateneo al 31/7/2009

	Bologna	Cesena	Forlì	Ravenna	Rimini	Totale
Professori Ordinari	809	47	49	41	29	975
Professori Associati	735	55	63	49	34	936
Ricercatori e Assistenti	976	93	87	65	61	1.282
Totale Docenti	2.520	195	199	155	124	3.193
Totale Tecnici Amministrativi	2.665	108	157	87	86	3.103

Tra gli altri progetti di innovazione si segnalano l'*Anagrafica delle Professionalità*, utile per creare un inventario delle competenze del personale, e il Progetto di formazione informatica in modalità *e-learning*.

I dati relativi alla formazione del personale indicano che nel 2008 sono state promosse **442 iniziative formative**, per un totale di 4.895 ore di formazione erogate e di 7.893 partecipazioni. Emerge un significativo incremento dei diversi indicatori della formazione rispetto all'anno precedente; in modo particolare si segnala un incremento del 78% dei partecipanti e del 35% di ore erogate. Nel 2008 è stato formato il 66,7% del personale tecnico-amministrativo in servizio.

Mobilità del personale

Nell'anno 2009 l'Ateneo è ricorso allo strumento della **mobilità interna**

del personale tecnico-amministrativo, per favorire la valorizzazione delle risorse e nello stesso tempo fronteggiare la maggiore difficoltà derivante dai vincoli alle assunzioni e dalle ristrettezze finanziarie.

Nei primi 9 mesi del 2009 sono stati emanati 12 bandi di mobilità interna e sono state trasferite 117 persone tramite mobilità interna, 22 in più rispetto al 2008.

Sono in programma progetti di gestione della mobilità utilizzando i servizi offerti dal portale: si potrà gestire la richiesta di trasferimento e inserire il proprio curriculum, anche per successive modifiche ed eventuali proroghe delle istanze presentate.

4.5 L'impegno economico e finanziario

Quadro programmatico

La programmazione finanziaria di Ateneo nel 2008 ha tenuto conto degli impegni assunti dall'Italia nei confronti dell'Europa, diretti alla valorizzazione dell'economia della conoscenza, alla riduzione dei disavanzi eccessivi, al coordinamento dei bilanci pubblici.

La politica finanziaria ha proseguito le strategie di acquisizione di nuove risorse, per favorire la diffusione dell'accesso alle informazioni, alle conoscenze e ai saperi disponibili, realizzare economie di sistema, favorire l'attrazione di risorse, razionalizzare l'offerta didattica.

Per assicurare maggiore flessibilità alla programmazione finanziaria, è proseguito il tendenziale superamento dei criteri allocativi storici ed incrementali, valorizzando il sostegno di programmi, funzioni, servizi e progetti.

Elementi finanziari

Con la programmazione finanziaria del 2008 si è fronteggiato un incremento delle spese del personale, della ricerca, dell'internazionalizzazione e delle risorse premiali per la qualità ed un aumento dei servizi offerti agli studenti, in coerenza con le priorità espresse nei documenti di programmazione generale (Piano Strategico 2007/09, Documento per gli interventi di riequilibrio finanziario, Programmazione Triennale del Personale e Linee guida del bilancio 2008), senza prevedere scostamenti significativi delle risorse finanziarie destinate alle attività di supporto.

Il **conto consolidato 2008** (che comprende le movimentazioni in entrata e in uscita dell'Ateneo e di tutte le strutture con autonomia di bilancio) è caratterizzato da:

- totale entrate accertate 1.045 milioni di euro (908 milioni di euro nel 2007);
- totale spese impegnate 1.007 milioni di euro (917 milioni di euro nel 2007).

Risultati gestionali

I risultati della gestione finanziaria 2008 hanno visto il consolidamento del processo di pianificazione strategica triennale, orientando le attività alle linee di azione ed agli obiettivi operativi, in attuazione delle priorità strategiche già individuate nel corso degli anni precedenti.

I processi di pianificazione, di analisi della sostenibilità finanziaria e di attuazione di diversi interventi hanno cercato di rispondere alle esigenze e alle prospettive di medio e lungo periodo, nell'intento di assicurare stabilità e sviluppo alla qualificazione della produzione scientifica, della formazione, dei servizi agli studenti e dell'organizzazione, attraverso percorsi che travalicano la dimensione annuale e di breve periodo.

L'esame dei risultati finanziari mostra una diffusa capacità di avviare, potenziare e consolidare nuove iniziative, anche a carattere progettuale, con un ampliamento dei benefici offerti nelle diverse sedi universitarie e nelle relazioni internazionali: nel 2008 sono proseguiti i percorsi diretti ad assicurare stabilità finanziaria attraverso la diversificazione delle fonti di finanziamento e il contenimento delle spese per attività strumentali.

Tali risultati finanziari, conseguiti nonostante i profondi mutamenti sociali, l'elevata complessità organizzativa, il tendenziale contenimento della spesa, confermano il fondamento ideale delle scelte dirette alla valorizzazione del personale, attraverso l'offerta di progressioni giuridiche ed economiche, l'opportunità di qualificazione professionale, gli spazi per il recupero del *turnover*, i percorsi di stabilizzazione.

Situazione patrimoniale

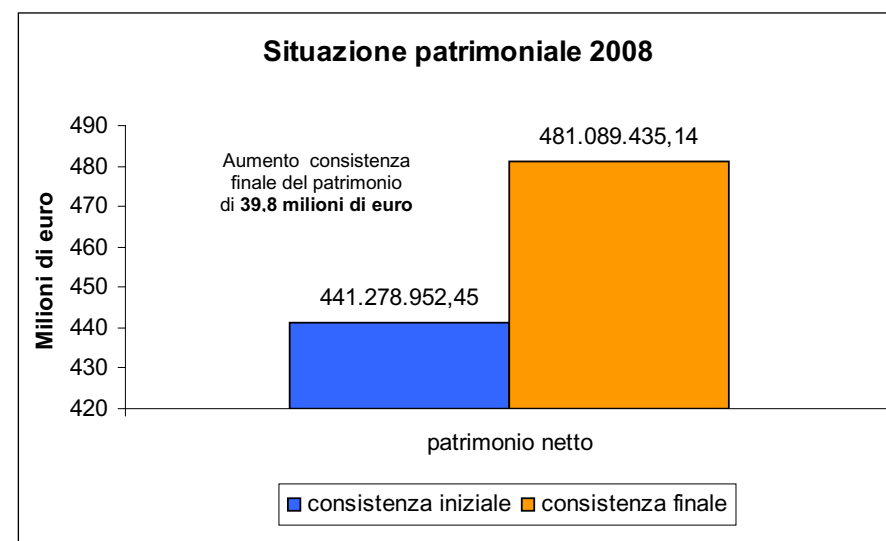
Anche nella gestione patrimoniale l'Ateneo registra per il 2008 un dato positivo, con un **aumento di circa 40 milioni di euro** nella consistenza finale del patrimonio. L'importante risultato è stato raggiunto principalmente tramite una **accurata gestione delle passività**: ben 30 milioni di euro dell'aumento totale derivano infatti dalla riduzione di questa voce.

Attività

La collaborazione tra le diverse strutture di Ateneo – Dipartimenti, Facoltà, Poli, scuole, aree amministrative – ha portato al raggiungimento di importanti risultati di carattere economico e finanziario.

Numerose sono le attività progettuali intraprese nel 2008 in quest'area per migliorare la capacità gestionale dell'Ateneo; si cita come esempio di rilievo l'elaborazione di un **nuovo piano dei conti finanziario di Ateneo**, articolato per macro-aggregati (Ricerca, Didattica e Servizi agli studenti,

Organizzazione in termini di Risorse umane e di Attività strumentali), che intende agevolare la lettura delle risorse impiegate nei diversi programmi, il confronto con altre istituzioni, il collegamento tra le rilevazioni di contabilità finanziaria e quelle di contabilità economica.





5. Ateneo e territorio

5.1 Gli spazi per la ricerca e per la didattica

Nelle prospettive strategiche dell'Università di Bologna il carattere di ateneo *multicampus* è un'opportunità nel rapporto con il territorio nel quale l'Ateneo è insediato. È con questa vocazione di promozione dello sviluppo nei territori in cui ha sede che l'Università ha intrapreso un importante processo di sviluppo dei propri spazi dedicati a ricerca, didattica e servizi agli studenti, che dovrebbe portare ad un significativo ampliamento del patrimonio edilizio passando dagli attuali **770.836** mq a circa **934.000** mq nei prossimi anni.

Lo **sviluppo edilizio** che negli ultimi anni ha fortemente caratterizzato le azioni dell'Università di Bologna si è orientato su due filoni paralleli: il restauro di numerose sedi storiche di proprietà dell'Ateneo oppure ad esso affidate, e la creazione di nuovi insediamenti sostenibili, volti al decongestionamento del centro e alla valorizzazione del territorio, tanto a Bologna quanto nelle città dei Poli.

Ateneo e tessuto urbano bolognese

I principali interventi realizzati nel 2009 volti a migliorare aule e laboratori:

- costruzione di un'aula didattica all'aperto nell'area di via Filippo Re
- ristrutturazione e arredo di 4 aule per la Facoltà di Ingegneria, di cui 2 nella sede storica di viale Risorgimento e 2 nella nuova sede di via Terracini
- fornitura e posa di attrezzature scientifiche per i laboratori di Biologia evolutiva sperimentale
- riqualificazione dell'aula 31 della Facoltà di Economia

I principali interventi realizzati negli ultimi anni:

- Palazzo Brazzetti Marescotti: restauro della storica sede del Dipartimento di Musica e Spettacolo (4,8 milioni di euro)
- Comparto Belmeloro: nuova costruzione con 13 aule e due sale studio (16,2 milioni di euro)
- Ingegneria Lazzaretto: nuova costruzione con 10 aule, 2 sale studio, 1 biblioteca, 1 aula didattica informatica, 1 bar, uffici e laboratori per i Dipartimenti (28,2 milioni di euro)
- Area di via Filippo Re: ristrutturazione di 2 edifici:
 - civico 6: Facoltà di Scienze della Formazione, Dipartimento di Scienze dell'Educazione (2,6 milioni di euro)
 - civico 8: Facoltà di Lingue, aule, uffici e Biblioteca Biomedica (3,1 milioni di euro)

I principali interventi in fase di realizzazione:

- Chimica e Osservatorio astronomico nell'area Navile (90 milioni di euro)
- Farmacia nell'area Navile (90 milioni di euro)
- Scienze Motorie nell'area Terrapieno (10 milioni di euro compreso i parcheggi)
- Serre presso la Facoltà di Agraria (2,9 milioni di euro)
- Ingegneria Lazzaretto: realizzazione della II fase (140 milioni di euro)
- Nido e scuola materna nell'area di via Filippo Re (3 milioni di euro)

La mobilità

Pedonalizzazione della zona universitaria

Nell'autunno 2008 è stata attivata la pedonalizzazione della zona universitaria con condivisione delle politiche adottate dal Comune di Bologna e

gestione delle modalità di accesso di auto e moto alla zona universitaria. Nel 2009 è stato realizzato il varco di piazza Scaravilli richiesto dal Comune di Bologna al fine di istituire un sistema selettivo di regolamentazione degli accessi.

Comparto Belmeloro

Il Comune di Bologna e Università hanno definito un accordo per la predisposizione del nuovo piano particolareggiato del comparto Belmeloro, che prevede altresì l'utilizzo di un piano del parcheggio interrato da parte dei residenti nel quartiere San Vitale. Tale parcheggio è oggetto della sperimentazione di innovative tecnologie per la gestione degli accessi e dell'attuazione di interventi a favore dell'utenza debole diversamente abile, mediante un piano specifico di segnalamento e orientamento e un sistema di controllo accessi basato sulla lettura del *badge* universitario con *transponder*.

Piazza Scaravilli

Definizione dell'accordo tra Comune di Bologna e Università per l'utilizzo della piazza come parcheggio notturno a favore degli avventori degli esercizi commerciali.

Accordi per la mobilità sostenibile universitaria (Mobility Management)

Anche per il 2009 è stato condiviso il piano di spostamenti casa-lavoro e studio attivando una serie di azioni per la mobilità sostenibile tra cui:

- campagna abbonamenti al trasporto pubblico (treni e bus) a tariffe agevolate per il personale universitario;
- promozione della mobilità ciclabile mediante stipula di convenzione per l'estensione al personale universitario del servizio di *byke sharing* offerto dal Comune di Bologna;

- promozione della mobilità eco-sostenibile mediante attivazione del servizio di *car sharing* come mobilità di servizio per il personale universitario e rinnovo del parco veicoli in dotazione all'area ufficio tecnico mediante noleggio in convenzione di vetture a basso impatto ambientale.

I Progetti in cantiere

Nuovo Polo Universitario Navile

Il protocollo tra Università e comune di Bologna prevede per il polo CNR – Navile una capacità edificatoria complessiva per l'Università pari a circa 69.500 mq di superficie, di cui:

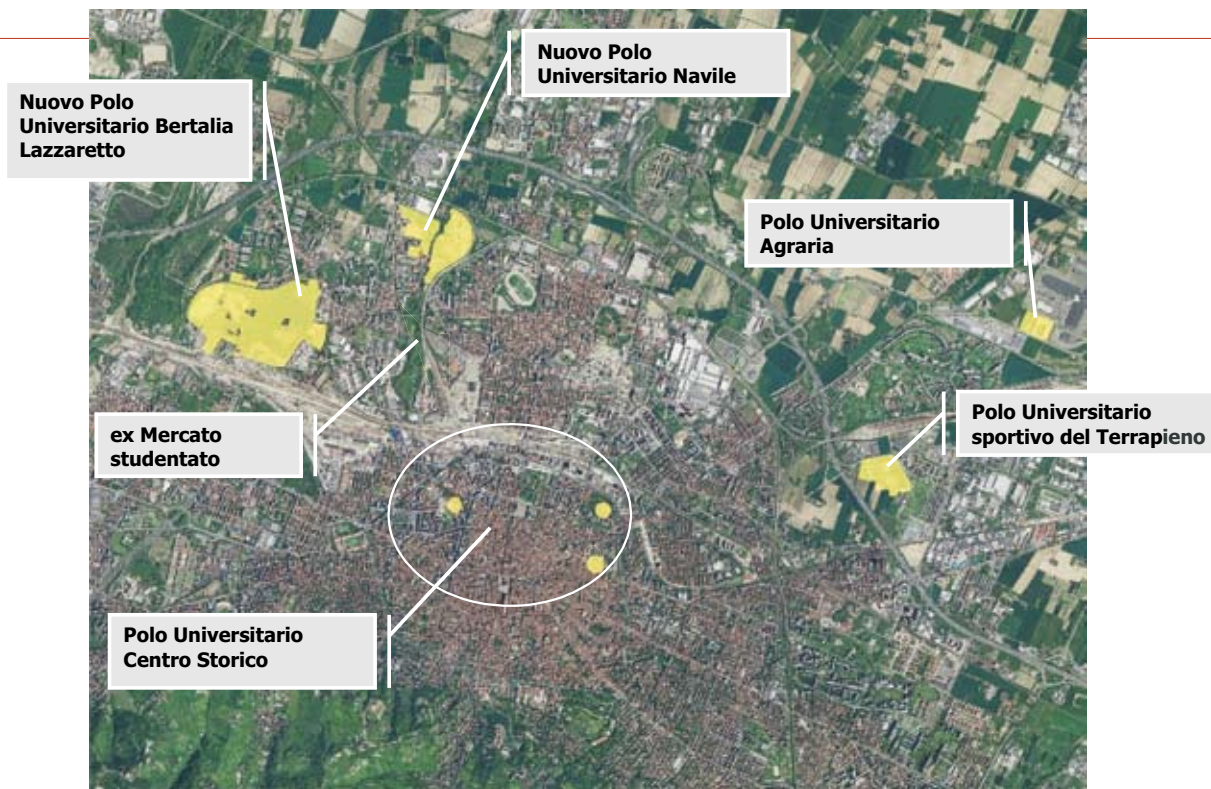
- circa 43.500 mq Dipartimenti di Chimica e Astronomia, per l'Osservatorio astronomico, per aule e per servizi connettivi (aule didattiche, biblioteche, spazi comuni, sale studenti, Dipartimenti, laboratori, mensa, bar);
- circa 26.000 mq per la Facoltà di Farmacia e il Corso di laurea in Biotecnologie (aule didattiche, sale studio, spazi comuni, biblioteche, bar, laboratori, studi, serre, stabulario);
- 26.565 mq verde ed attrezzature sportive universitarie;
- 17.590 mq verde pubblico a sinistra e a destra del canale Navile.

Sviluppo del comparto sportivo di via del Terrapieno

Comune di Bologna e Università hanno stipulato nel 2005 una convenzione per la realizzazione della nuova sede della Facoltà di Scienze Motorie e delle opere di urbanizzazione relative all'intero comparto sportivo universitario (parcheggio e piazza pubblica), da realizzare in sintonia con il parco urbano di via Larga in corso di realizzazione da parte del Comune.

Studentato nell'area ex mercato ortofrutticolo

È previsto l'inserimento, nella zona residenziale di nuova costruzione, di uno



studentato da 240 posti letto. Nella realizzazione, sono impegnati l'Università, ER.GO e il Comune di Bologna.

Ristrutturazione studentato di via Castellaccio e nuovo edificio per servizi
L'insediamento realizzerà spazi di supporto alle attività universitarie (aule didattiche, biblioteca, emeroteca) integrate da spazi destinati ad usi sportivi (piscina, palestra, sauna) il cui utilizzo sarà aperto anche alla cittadinanza e regolato da apposita convenzione d'uso fra Comune e Università. L'interven-

to usufruisce di un finanziamento del Miur di circa 6 milioni di euro.

Nido e scuola di infanzia nell'area di via Filippo Re
Nell'ambito di un progetto di ristrutturazione complessiva dell'area è in programma la costruzione di un asilo nido e una scuola d'infanzia con una ricettività di 60 posti.

Polo universitario Bertalia-Lazzaretto

In luglio 2007 è stato approvato il piano particolareggiato ed è stata avviata l'istruttoria per la conformità urbanistica della seconda fase, che prevede tra l'altro la realizzazione della aule comuni e della nuova sede dei Dipartimenti di Ingegneria delle costruzioni meccaniche, nucleari, aeronautiche e di metallurgia e di Ingegneria energetica, nucleare, e del controllo ambientale.

Facoltà di Agraria

Sono in corso di realizzazione le serre per la Facoltà di Agraria, per un investimento di circa 2,9 milioni di euro.

Multicampus e altri progetti strategici in Romagna

I principali interventi in fase di realizzazione nelle sedi romagnole:

- Campus di Forlì
- Gallerie ex officine Caproni a Predappio
- Facoltà di Ingegneria a Cesena nell'area ex zuccherificio
- Ristrutturazione ex Palace Hotel di Rimini
- Cittadella di Rimini

Campus di Forlì

Nel 2008 è partita la realizzazione della seconda fase del progetto Campus di Forlì, per un ammontare che supera i 23 milioni di euro, andando a saturare i finanziamenti disponibili nell'Accordo di programma fra comune di Forlì e Università di Bologna.

Ad oggi sono si sono conclusi i lavori di bonifica e demolizione che il comune di Forlì aveva attivato a settembre 2007; è in fase avanzata di realizzazione l'intervento di ristrutturazione del padiglione di ingresso, destinato ad ospitare le strutture tecnico-amministrative del Polo di Forlì e tutti i servizi agli studenti.

I lavori per la ristrutturazione del padiglione Celtico, destinato ad ospitare i corsi di alta formazione termineranno entro il 2009. Si sono già conclusi i lavori di ristrutturazione del padiglione di Pneumologia dove troveranno posto laboratori multimediali ed una scuola dell'infanzia aziendale.

Gallerie ex officine Caproni, Predappio

Le Gallerie Caproni sono destinate a diventare Centro internazionale di ricerca nel campo della fluidodinamica, all'avanguardia nel settore e in particolare nello studio dei flussi di parete.

I lavori di restauro e risanamento conservativo delle Gallerie sono suddivisi in due lotti: il primo lotto è già stato completato ed entro l'anno in corso sarà esperita la gara relativa al secondo lotto con un quadro economico a disposizione pari a 1,5 milioni di euro.

Ex zuccherificio, Cesena

Presso il Polo di Cesena stanno per essere messi in gara i lavori relativi alla realizzazione del complesso denominato ex zuccherificio, destinato ad ospitare la seconda Facoltà di Ingegneria e la Facoltà di Architettura. Il quadro

economico generale ammonta a 27,5 milioni di euro, di cui circa 11,6 milioni co-finanziati dal Miur.

Ex Palace Hotel, Rimini

Sono in corso i lavori di ristrutturazione per la realizzazione di alloggi e residenze per studenti universitari dell'ex Palace Hotel (in concessione trentennale all'Ateneo). Il quadro economico dell'intervento ammonta a quasi 7 milioni di euro, di cui circa 5 milioni finanziati dal Miur. I lavori, iniziati a luglio 2008, termineranno a luglio 2010.

Cittadella universitaria, Rimini

È alla firma l'aggiornamento del Protocollo d'intesa che permetterà di dare avvio nel 2010 ai lavori di recupero della Cittadella universitaria che prevedono la ristrutturazione di due edifici: complessivamente verranno realizzate quattro aule per 350 posti e 100 postazioni di lavoro per presidenza, segreteria, uffici e studi docenti.

Altre attività riguardanti la logistica nei poli romagnoli

Per il **Polo di Rimini** il quadro delle attività nell'ambito della logistica vede inoltre, nel corso dell'A.A. 2008/09, l'inaugurazione Laboratorio di Anatomia della Facoltà di Farmacia (40 posti), il completamento lavori per le esigenze della Facoltà di Lettere e Filosofia (1.000 mq per 3 aule, 2 laboratori di sartoria, 1 laboratorio *pc-videomaker*, uffici e studi) e l'inizio dei lavori di rifunzionalizzazione e messa a norma dei Laboratori di Ricerca dalle Facoltà di Chimica industriale e della Facoltà di Farmacia (1.000 mq).

Per il **Polo di Ravenna**, tra le attività che riguardano la logistica si segnalano: il completamento degli spazi di Palazzo Corradini, con la sistemazione della Biblioteca e del Dipartimento di Conservazione dei beni culturali; l'inaugura-

zione della nuova sede di via Tombesi dall'Ova del Corso di laurea in Ingegneria edile; l'allocazione del Corso di laurea in Tecnologie per la conservazione ed il restauro presso Palazzo Santacroce sito in via Guaccimanni.

L'ottimizzazione degli spazi ha visto inoltre lo spostamento della Biblioteca di Scienze ambientali presso l'Itas, attuale sede dei corsi di laurea di Scienze ambientali e di Biologia marina, dove sono stati allestiti 3 nuovi laboratori per l'analisi degli ecosistemi marini.

Entro fine 2009 terminerà inoltre l'ampliamento e ristrutturazione della sede amministrativa del Polo, dove saranno accentrati tutti i servizi amministrativi riguardanti gli studenti.

5.2 Impatto economico e sociale del polo bolognese

L'Università di Bologna ha promosso e coordinato un'indagine sulle caratteristiche degli studenti universitari bolognesi, affidata per la parte socio-economica al professor Renzo Orsi e per la parte socio-antropologica ai professori Marzio Barbagli e Asher Colombo. I risultati dell'indagine sono stati presentati nel 2008 e fanno riferimento all'A.A. 2006/07. Dei due volumi previsti è attualmente pubblicato il primo, dedicato all'impatto economico e sociale degli studenti fuori sede sul solo Polo bolognese, dal quale sono estratte le informazioni qui presentate.

La sede universitaria di Bologna continua ad esercitare una elevata capacità di attrazione di studenti fuori sede: si mantiene elevata la quota di provenienza da fuori regione, che raggiunge quasi il 50%, mentre cala significativamente la quota degli studenti provenienti dalle province emiliano-romagnole, ad

eccezione di quella bolognese che rappresenta il 28% circa degli iscritti. Questi mutamenti della capacità attrattiva sono legati anche al nuovo ordinamento didattico in due cicli: i corsi di secondo ciclo esercitano una capacità attrattiva superiore alla media, soprattutto per gli studenti delle altre province emiliano-romagnole e per gli studenti provenienti da fuori regione, in particolare per coloro che sono in possesso di una laurea triennale conseguita presso un altro ateneo.

Nel decennio 1998/2007 si è assistito anche ad un vero e proprio mutamento nella scelta di essere "pendolare" piuttosto che studente "domiciliato", anche a parità di area geografica di provenienza. Quando la distanza da casa lo consente, gli studenti, a parità delle altre condizioni, oggi propendono maggiormente per il pendolarismo.

Un fattore determinante è rappresentato dall'elevato costo della vita della città di Bologna, un ostacolo soprattutto per gli studenti che provengono dalle famiglie economicamente meno agiate. Tuttavia è importante sottolineare come la maggiore propensione al pendolarismo risulti trasversale alle diverse classi sociali e connessa ad altri fattori di contesto, legati alla percezione di una minore vivibilità e qualità dei servizi offerti dalla città.

I motivi che inducono gli studenti universitari a scegliere una Facoltà della sede bolognese sono, in larga misura, riconducibili alla qualità dell'istruzione e alla fama dell'Ateneo.

I motivi di scelta legati alla città premiano Bologna prevalentemente per ciò che attiene la vivacità culturale e le possibilità di relazioni sociali e ricreative offerte dal contesto cittadino, mentre penalizzano la città per quanto attiene gli aspetti legati alla vivibilità, all'efficienza dei trasporti ed alla qualità generale dei servizi pubblici.

La scelta di studiare a Bologna si rivela in ogni caso soddisfacente anche giudicandola a posteriori: 9 studenti su 10 la confermerebbero. Uno studente su due desidererebbe inoltre rimanere a Bologna anche dopo la fine degli studi.

Gli studenti fuori sede vivono prevalentemente in affitto: i costi dell'abitazione rappresentano la voce di spesa più rilevante per gli studenti fuori sede. Nel complesso uno studente fuori sede spende mediamente 1.078 euro al mese; dopo il costo medio dell'abitazione (319 euro) si trova la spesa per la cura alla persona e il tempo libero (243 euro) e la spesa per la ristorazione (236 euro), mentre le spese per lo studio, tasse comprese, ammontano a circa 200 euro. Il maggior esborso per studiare "fuori casa" viene fronteggiato con maggiori sacrifici da parte delle famiglie e, in parte, con un maggiore ricorso, da parte degli studenti, a una qualche forma di lavoro retribuito, contando sull'ampia gamma di possibilità che una città come Bologna può offrire.

Stimando in circa 38.000 gli studenti fuori sede domiciliati a Bologna, aggiunti ai circa 20.000 pendolari e ai 5.600 a condizione mista (un po' pendolano e un po' risiedono a Bologna) l'apporto economico complessivo stimato per il 2007 è di circa **456 milioni di euro** (pari a circa 1,75 milioni di euro giornalieri sui 9 mesi circa di permanenza a Bologna), con un incremento del 70% rispetto ai 269 milioni di euro del 1999. L'inflazione è aumentata nello stesso periodo del 20,18%. La differenza si spiega col fatto che alcuni dei consumi degli studenti, come affitto, ristorazione, bar e pizzerie, pub e servizi ricreativi sono aumentati molto più dell'inflazione media; ma in parte anche col fatto che mediamente gli studenti cercano soluzioni abitative più confortevoli, e quindi più costose. In particolare i prezzi degli affitti sono

praticamente raddoppiati, e allo stesso tempo gli studenti tendono ad orientarsi più che in passato verso camere singole e mini-appartamenti.

L'apporto economico degli studenti non bolognesi che scelgono di studiare a Bologna si traduce in un incremento del valore aggiunto, riconducibile al territorio bolognese, di oltre 250 milioni di euro annui e in un incremento occupazionale di circa 3.300 persone, addette alla produzione dei beni e servizi richiesti dagli studenti fuori sede.

5.3 La produzione culturale e i rapporti con la società

Le università sono da sempre grandi crocevia di relazioni senza confini e parte attiva dei territori in cui operano, fonte del capitale umano e motore di crescita culturale e socioeconomica.

L'Ateneo, straordinario produttore e promotore di sapere, è interlocutore di riferimento per associazioni, istituzioni, imprese e fondazioni, soggetti attivi nelle sedi universitarie di Bologna e della Romagna, con cui avviene uno scambio continuo di competenze e risorse, con importanti effetti di arricchimento dell'offerta culturale in tutti i territori.

La molteplice produzione culturale ad opera di Facoltà, Dipartimenti, Centri e singoli docenti viene comunicata e sostenuta attraverso *UniboCultura*, il cartellone che ne garantisce la notorietà e la più ampia fruizione possibile, anche grazie alla diffusione capillare, attraverso i diversi canali di informazione disponibili.

Da novembre 2008 a ottobre 2009 le **iniziative** a carattere extracurri-

colare segnalate sono state **oltre 450**, comunicate attraverso, locandine, newsletter, radio e grazie alla quotidiana attività di informazione prodotta da *UniboMagazine*.

Appuntamenti di rilievo, molti dei quali ricorrono e si sviluppano anno dopo anno, riguardano:

- la musica da ascoltare, con i concerti di classica, le rassegne di musiche da tutto il mondo e di ogni epoca, ma anche direttamente praticabile con l'attività del *Collegium Musicum Almae Matris* o della *Alma Jazz Orchestra*;
- la divulgazione scientifica, con incontri e canali dedicati ai più giovani oppure offerti all'intera città;
- le grandi riletture di Classici e le rassegne dedicate alla Poesia o alla Storia;
- le prestigiose stagioni teatrali e le numerose rassegne cinematografiche (dedicate, tra l'altro, a scienza, diritti umani, lavoro ed economia);
- le conferenze ed i convegni in tutti gli ambiti di conoscenza, con relatori di levatura spesso eccezionali, ma anche iniziative di approfondimento di grandi temi con sollecitazioni di taglio sociale o politico;
- le mostre di arte, architettura, fotografia, archeologia, storia, editoria antica, scienza e storia della scienza, astronomia.

Una vasta produzione editoriale completa il quadro di una proposta culturale che si arricchisce con l'apertura degli spazi di aule e cortili alle proposte delle istituzioni e realtà del territorio. La più recente tra queste iniziative è la realizzazione della *Notte dei ricercatori 2009*, proposta da Aster ma accolta e fortemente partecipata negli spazi universitari a Bologna, Cesena, Faenza e Ravenna.

La programmazione culturale, i cui costi sono in buona parte sostenuti grazie ad una serie di partnership con istituzioni e imprese, si rivolge tanto agli studenti dell'Ateneo, quanto agli studenti delle scuole superiori e più in generale all'intera cittadinanza e al mondo produttivo.

Tra i numerosissimi incontri si segnalano nel corso dell'ultimo anno accademico in particolare quelli con Edgar Morin, Wislawa Szymborska, Simone Veil, Riccardo Muti e Alessandro Bergonzoni.

Anche le lauree *honoris causa* si rivelano incontri di grande interesse e spesso di inconsueta intensità con le personalità più significative della cultura mondiale.

Alle iniziative, singole o seriali che siano, si aggiungono le attività e le collezioni dei 16 musei universitari (cfr. 2.9) del cui ruolo sociale negli ultimi anni si è rafforzata la consapevolezza. A queste collezioni l'Ateneo ha affiancato nell'ultimo anno la creazione del primo Museo Europeo degli Studenti (MeuS).

A rafforzare ulteriormente l'esigenza fortissima di vivibilità, espressa sia dalla cittadinanza sia dalla comunità universitaria tutta, sono poi molteplici i progetti interdisciplinari di taglio sociale.

Si tratta spesso di esperienze che nascono in ambito curriculare per diventare poi, grazie all'impegno dei docenti e delle strutture di Ateneo e alla collaborazione delle istituzioni locali, patrimonio della collettività. Possiamo ricordare tra i tanti il *Progetto insieme contro la violenza di genere*, vincitore del premio riservato agli studenti del *Concorso Marketing sociale e comunicazione per la salute*, ed il recentemente avviato progetto interdisciplinare sui temi dello *Sviluppo Sostenibile*.

Consapevole del proprio ruolo nello sviluppo locale, l'Ateneo fa parte del Comitato composto dagli enti maggiormente coinvolti nelle trasformazioni della città, e attraverso *UniboCultura* ha preso parte alle attività del nuovo *Urban Center Bologna*, luogo di informazione, riflessione e progettazione condivisa: nel corso del 2009 vi hanno trovato spazio progetti di ricerca, laboratori, seminari e *workshop* a cura di studenti e docenti di numerosi Dipartimenti e Facoltà. *Urban Center* ha ospitato inoltre l'esposizione fotografica *SenzaPosa*, che raccoglie un migliaio di immagini realizzate dagli studenti.

5.4 Fondazione Alma Mater

Fondazione Alma Mater svolge il ruolo di collegamento tra Università di Bologna e società, avendo come *mission* l'integrazione fra sistemi (Università, istituzioni, imprenditoria privata) al fine di mettere a disposizione delle realtà socio-economiche l'enorme patrimonio del sapere universitario.

Alta Formazione

Fondazione Alma Mater collabora con l'Università di Bologna alla realizzazione del delicato progetto di costruire e sviluppare una *Rete dell'alta formazione*.

Le sue attività sono riconducibili a tre principali filoni:

1. iniziative che si collocano nel quadro del mandato conferito dall'Università di organizzazione e coordinamento della *Rete dell'alta formazione*;
2. partnership con istituzioni pubbliche e private per lo sviluppo di iniziative formative di alto profilo, universitarie e non;
3. altri ambiti di collaborazione con l'Università.

Organizzazione e coordinamento della Rete dell'alta formazione

Queste le attività ed i progetti di maggior interesse realizzati o comunque avviati nel 2009:

- partecipazione al progetto interregionale *Altaformazioneinrete*;
- definizione di una presenza FAM nei Poli *multicampus* dell'Ateneo di Bologna;
- conclusione e consegna all'Università della relazione finale relativa all'analisi sullo stato di sviluppo della *Rete dell'alta formazione*;
- prosecuzione delle iniziative formative ed informative rivolte ai tutor dei master e dei corsi di alta formazione;
- avvio del progetto di realizzazione di un ambiente online per l'informatizzazione delle procedure di attivazione, gestione e conclusione di master e corsi di formazione alta e permanente;
- estensione del beneficio del prestito fiduciario agli iscritti ai corsi di alta formazione.

Partnership con istituzioni pubbliche e private

Nel 2009 FAM ha proseguito nel complesso lavoro di contatto e coinvolgimento delle imprese e delle istituzioni locali nella realizzazione congiunta e condivisa di progetti di alta formazione.

Queste le principali iniziative:

- con l'Ufficio Scolastico Regionale: Alta formazione dirigenti scolastici; progettazione del master universitario *Direzione e gestione delle Istituzioni Scolastiche*;
- con Fondazione Unipolis, Unipol Gruppo Finanziario, Unipol Banca e LegaCoop Emilia Romagna: *Progetto Previcomp*;
- con la Regione Emilia Romagna: *E-learning per l'e-government per le amministrazioni pubbliche*;

- con gli atenei emiliano-romagnoli: master *Cultura dell'innovazione, mercati e creazione d'impresa*;
- con Direzione Scolastica Regionale, Direzione dell'Istituto Penale Minorile di Bologna, Presidenza dell'Istituto Comprensivo, Direzione del Centro di Giustizia Minorile Marche/Emilia-Romagna: corsi di formazione per docenti degli istituti penali minorili.

Meritano infine una menzione i progetti:

- *Prestige*: formazione esperti di sistemi di trazione ibrida per autoveicoli, in partnership con Magneti Marelli e DEIS;
- *For Me*: mobilità all'estero dei giovani della provincia di Trento, in collaborazione con Aris – Azione e ricerca sociale;
- Programma di ricerca e documentazione sugli aspetti del management e della leadership nelle scuole, in collaborazione con Ansa – Agenzia nazionale sviluppo autonomia scolastica.

Altri ambiti di collaborazione con l'Università

- Corsi di sostegno: collaborazione all'organizzazione dei Corsi di sostegno rivolti a rilasciare, ai docenti sprovvisti del titolo specifico, l'abilitazione all'attività didattica di sostegno;
- Summer School: organizzazione e gestione delle International Summer School 2009 *Discrete choice models - theory and applications to environment, landscape, transportation and marketing* e *Agroecology: systems design and management tools*.

Fundraising

Fondazione Alma Mater realizza per l'Università alcune attività di *fundraising* quali:

- campagna per il 5 per mille all'Università di Bologna: le previsioni dei risultati 2008 e 2009 confermano il successo ottenuto nelle campagne precedenti (Bologna prima tra gli atenei italiani quale destinataria del 5 per mille); la campagna organizzata dalla Fondazione quest'anno ha proposto come "buona causa" il finanziamento di borse per dottori di ricerca;
- attività di *corporate fundraising*: è stata nel 2009 varata – anche operativamente – la *partnership* con Fondazione Unipolis, che porterà all'Università di Bologna un contributo di oltre 300 mila euro. Si tratta di una consistente opportunità per i giovani ricercatori ai quali sarà destinata la maggior parte delle risorse;
- realizzazione del *merchandising* Alma Mater e collaborazione con il Circolo dei dipendenti Unibo (CUBO).

Associazione Almae Matris Alumni

FAM coordina ed organizza lo sviluppo e le attività della rinnovata Associazione dei laureati dell'università di Bologna (www.alumni.unibo.it), con un consistente obiettivo di *fundraising* per l'Ateneo.

La nuova struttura dell'Associazione prevede sezioni territoriali e disciplinari, con un forte coinvolgimento delle Facoltà e dei Dipartimenti, allo scopo di rappresentare una vera fonte di scambio tra l'Ateneo e i suoi laureati con i fini più diversi, da quelli più squisitamente affettivi a quelli pragmatici e professionali, quali la realizzazione di programmi formativi e di eventi di approfondimento ed aggiornamento, il supporto alla ricerca di lavoro e allo sviluppo delle carriere, la definizione di strategie *fundraising-oriented*.

Consulenza di alto profilo e ricerca applicata

Le attività e le competenze sviluppate nell'ambito della Consulenza di alto profilo e Ricerca applicata di FAM riguardano macroaree specifiche sui temi

legati a giustizia, ambiente, salute, energia e nuove tecnologie, con il supporto e i servizi della società controllata *Alma Mater srl*.

Nel corso dell'ultimo anno hanno collaborato gruppi di lavoro caratterizzati da elevatissimi standard di qualità culturale, scientifica e tecnologica, per i quali FAM ha svolto una forte attività di coordinamento, controllo gestionale e organizzativo su tutte le fasi della attività. Innovazione, trasversalità delle competenze, interdisciplinarietà sono diventati gli *asset* portanti dell'intervento FAM.

Il bacino di conoscenza cui FAM attinge è quello universitario, in particolare dell'Ateneo bolognese, ma non solo: è costante e proficua la collaborazione con altri atenei e poli tecnici anche internazionali, con imprese, società e professionisti, in una interazione che va oltre la mera esecuzione di un contributo isolato e specifico, ma genera gruppi di studio e consulenza complementari che danno corpo a una vera e propria rete di competenze e conoscenze.

Altri progetti

FAM è inoltre impegnata in altri progetti di collegamento fra l'Ateneo e il territorio.

Partecipa al consorzio *Spinner*, un progetto finanziato dalla regione Emilia-Romagna e dal Fondo Sociale Europeo. Nell'ambito del progetto, FAM ha delega alla realizzazione di diverse attività strategiche, tra le quali due edizioni del master Interuniversitario di II livello *Cultura dell'innovazione, mercati e creazione d'impresa*, realizzato in collaborazione con gli atenei di Bologna, Modena e Reggio Emilia, Ferrara e Parma.

Un ulteriore progetto in corso riguarda l'accreditamento e la formazione dei Direttori Generali degli enti locali, realizzato in collaborazione con Andigel - Associazione Nazionale dei Dirigenti degli Enti Locali.

5.5 Donatori, finanziatori, sponsor

Anche nel 2009 singoli cittadini, associazioni, fondazioni bancarie, imprenditori e società commerciali attraverso donazioni, finanziamenti e sponsorizzazioni hanno contribuito alla missione dell'Ateneo, sia a Bologna che nelle città della Romagna.

Grazie alla generosità di questi soggetti che credono che la ricerca e la formazione siano importanti investimenti per il futuro, l'Ateneo può ampliare e potenziare le proprie attività e consolidare il proprio legame con la società civile e le imprese.

Non dimentichiamo in questo ringraziamento anche gli oltre 10 mila contribuenti che nel versamento delle imposte del 2007 (ultimo dato disponibile) hanno destinato il 5 per mille all'Alma Mater.

Per conoscere le diverse possibilità di investire nei progetti dell'Ateneo è possibile consultare la sezione *Sostenere l'Alma Mater* del Portale. In questa sede ci limitiamo a ricordare che il contributo all'Università di Bologna significa dare sostegno non solo alla formazione delle nuove generazioni e alla formazione *post lauream*, ma anche allo sviluppo dei progetti di ricerca, in cui l'Ateneo è particolarmente impegnato, e alla valorizzazione e conservazione del patrimonio artistico e culturale, attraverso iniziative volte alla promozione dei beni storici e artistici. Senza dimenticare l'acquisto di attrezzature e la realizzazione di infrastrutture, in quanto l'impegno dell'Ateneo nel campo della ricerca e della formazione dipende anche da queste risorse.



**Informazioni
conclusive**

Valutazioni internazionali e riconoscimenti

Il posizionamento di Alma Mater nei ranking internazionali

Times Higher Education

La *World University Rankings*, pubblicata ogni anno dal *Times Higher Education*, è nata nel 2004 ed è presto diventata una tra le più autorevoli e citate classifiche universitarie e mondiali.

Nella classifica 2009 l'Università di Bologna migliora la sua posizione rispetto all'anno precedente, passando dal 192° al **174° posto**, unico ateneo italiano a rientrare nel 2% dell'eccellenza mondiale. Il buon risultato non può far dimenticare la distanza che permane dalle vette della classifica: ma per una più corretta valutazione rispetto a nomi quali Harvard, Yale, Cambridge e Oxford è importante anche valutare i 20 mila dollari per studente spesi in media ogni anno negli Usa rispetto ai 5 mila italiani (dati Ocse).

Jiao Tong University di Shanghai

Sono sei le università italiane (Bologna è tra queste) comprese tra le **prime cento** nell'ordine di qualità delle università europee stabilito dall'Università di Shanghai, un *ranking* che misura non solo la qualità ma anche la quantità di una buona ricerca.

La differenza tra le due classifiche è basata sul fatto che *Times* dipende in misura rilevante (40%) dal giudizio offerto da migliaia di professori sparsi per il mondo, che ovviamente premia gli atenei più noti e con una tradizione più forte. La classifica della Jiao Tong University di Shanghai è invece basata solo su dati oggettivi, alcuni dei quali, come la presenza di premi Nobel o medaglie Fields (massimo riconoscimento nella matematica) tra i docenti o gli ex studenti, non agevolato l'Ateneo di Bologna.

Webometrics

Nel 2009 è migliorata la posizione del Portale nel *ranking Webometrics* (*ranking* di riferimento per i portali universitari): confermato il **1° posto** a livello italiano, come pure risulta dalle classifiche Censis/Repubblica e La-bltalia/ComPA, l'Università di Bologna è passata dal 13° all'11° posto nella classifica europea e dal 93° al 72° in quella mondiale.

Eduniversal

Alma Graduate School nel 2009 ha ricevuto le **Quattro Palme** da *Eduniversal* (*network* delle mille migliori *business school* al mondo), posizionandosi tra le *Top Business Schools Internationally Strong* e diventando un punto di riferimento nell'*executive education* per orientamento interdisciplinare, integrazione con il mondo delle imprese e proiezione internazionale.

AlmaLaurea

Il Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea restituisce annualmente la documentazione sui laureati dell'Università di Bologna: il profilo e la condizione occupazionale a uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo.

Profilo laureati 2008. I risultati sono positivi, e generalmente al di sopra della media nazionale. Per quanto riguarda le lauree di primo ciclo l'Ateneo vanta laureati più giovani (25 anni contro i 26 nazionali), maggiore regolarità negli studi (è in corso il 45,7%, contro il 40,7% nazionale), studenti più propensi a svolgere esperienze di studio all'estero (a Bologna sono il 14% a fronte della media nazionale del 10,5%). L'indagine ha reso disponibili inoltre i dati relativi ai laureati di secondo ciclo, che confermano quanto già riportato; età media intorno ai 26 anni (contro i 27 nazionali), 57% dei laureati in corso (in Italia sono il 56%) e studenti con esperienze all'estero (19,5%) in numero maggiore che per le lauree di primo ciclo.

Laureati e lavoro. L'occupazione dopo la laurea per i neodottori post-riforma dell'Alma Mater si attesta su buoni livelli, in linea, se non superiori, alla media nazionale. E questo tenendo presente la forte componente di laureati fuori sede residenti in Regioni dove il tasso di occupazione è più basso e il peso di Facoltà che richiedono, per l'accesso alle professioni, tirocini specializzazioni dopo la laurea. Il Rapporto 2009 ha indagato per la prima volta anche i laureati di secondo livello. La **condizione occupazionale dei 2.978 laureati specialistici di Bologna** del 2007 è buona già a un anno dalla laurea: lavora il 62%, valore in linea con la media nazionale. Il 21% dei laureati continua la formazione (è il 18% a livello nazionale). Chi cerca lavoro è il 17% contro il 20% del totale laureati.

Quest'anno è disponibile anche la **valutazione di 12 generazioni di laureati** dell'Alma Mater sulla capacità formativa e le infrastrutture dell'Ateneo. Una documentazione unica, realizzata insieme all'Osservatorio Statistico dell'Ateneo, che riflette il parere di quasi 135 mila laureati bolognesi. In sintesi, la soddisfazione rispetto al corso di studi mostra un generale incremento: fra il 1996 e il 2004 i laureati dell'Ateneo decisamente soddisfatti raddoppiano (dal 19% al 35%); quelli "almeno abbastanza soddisfatti" passano dal 70 all'87%; mentre il totale degli insoddisfatti si riduce dal 28 al 12%. Anche per i rapporti con i docenti, si rileva una tendenza positiva: tra il 1996-2007 i laureati soddisfatti crescono di oltre 20 punti percentuali, passando dal 60% all'82%. I decisamente insoddisfatti, che fino al 1999 erano almeno il 10% del totale, sono ora meno del 2%.

Banca dati. Terzo obiettivo di AlmaLaurea è agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Nel 2008 AlmaLaurea ha ceduto alle imprese e studi professionali, italiani ed esteri, 51.314 *curricula vitae* di laureati dell'Università di Bologna.



L'Alma Mater oggi

Portale Università di Bologna

www.unibo.it

Offerta formativa:

<http://www.unibo.it/Portale/Offerta+formativa>

Internazionalizzazione:

<http://www.unibo.it/Portale/Relazioni+Internazionali>

Ricerca:

<http://www.unibo.it/Portale/Ricerca>

Servizi agli studenti:

<http://www.almazeta.unibo.it/AlmaZeta>

Sostenere l'Alma Mater:

<http://www.unibo.it/Portale/Ateneo/FundRaising>

Sede centrale:

Via Zamboni 33, Bologna

Polo scientifico-didattico di Cesena:

Via Uberti 48, 47023 Cesena

Polo scientifico-didattico di Forlì

Via Volturmo 7, 47100 Forlì

Polo scientifico-didattico di Ravenna

Via Baccarini 27, 48100 Ravenna

Polo scientifico-didattico di Rimini

Via Angherà 22, 49100 Rimini

I dati provenienti dalle diverse aree di Ateneo sono stati raccolti e organizzati a cura della Direzione Cultura e Comunicazione Istituzionale, con la collaborazione dell'Area Programmazione e Controllo di Gestione.

Credits fotografici

Identità - Archivio Storico dell'Università di Bologna

Ricerca - Museo di Palazzo Poggi

Formazione - Direzione Cultura e Comunicazione Istituzionale

Persone, servizi, organizzazione - Sistema Bibliotecario di Ateneo

Ateneo e territorio - Direzione Cultura e Comunicazione Istituzionale

Informazioni conclusive - Valentina Caprini - Concorso Senza Posa

Finito di stampare nel mese di novembre 2009
dalla Tipografia MODERNA - Industrie Grafiche Bologna



ALMA MATER STUDIORUM-UNIVERSITÀ DI BOLOGNA